PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 12 Marzo 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9919

I problemi balcanici dinanzi alla diplomazia europea.

Pro e contro la conferenza.

La consegna della nota serba a Vienna

Le impressioni della stampa

VIENNA 11 (N). L'inviato serbo consegnò oggi al ministero degli esteri la nota-circolare del suo Governo in risposta alle rimostranze amichevoli della Russia. E' da notarsi che questa è la prima volta dall'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina che l'inviato serbo si sia recato al ministero degli esteri.

Mentre la prima impressione della stampa locale sulla nota serba fu in generale favorevole, ora da tutte le parti si affacciano dei dubbi sulle intenzioni della Serbia, e si constata che in fondo essa non porta affatto la decisione che qui si desiderava. Dai commenti e dalle notizie della stampa locale risulta poi all'evidenza quale fiero duello si combatte ora fra Aehrenthal e Isvolski. Difatti più che della portata della nota serba per le relazioni fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, la stampa locale si preoccupa delle eventuali concessioni che la Russia potrebbe ottenere per la Serbia dalla Turchia, e precisamente nel sangiaccato di Novibazar, e come all'epoca in cui era più acuto il conflitto con la Turchia si rimprovera ad Aehrenthal di essersi affrettato troppo a sgomberare il Sangiaccato. Interessante è poi la rivelazione che le recenti riluttanze della Turchia nella concessione del transito di materiale da guerra per la Serbia erano dovute alle proteste dell'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli, ed il fatto che questo permesso fu nuovamente accordato potrebbe dimostrare che la Russia ha saputo già fin d'ora esercitare una più efficace influenza sulla Porta.

Circa la nota serba, la «Neue Freie Presse» reca: In questi circoli diplomatici si dice che non si può negare che la risposta serba contiene qualche proposizione che può destare soddisfazione, però non vi mancano neppure dei passi poco chiari ed ambigui dai quali si deve dedurre che il Governo serbo si decise solo con molta fatica a tener conto delle eque pretese dell'Austria-Ungheria, ma non trova il coraggio morale di fare una dichiarazione ben definita e precisa. Se il popolo serbo ha realmente l'intenzione di mantenere rapporti amichevoli e di buon vicinato con l'Austria-Ungheria, quel Governo doveva pur dichiarare, od almeno accennare, di essere intenzionato di porre termine allo stato di guerra al confine a.-u.

Nelle sue rimostranze il Governo russo consigliava alla Serbia di dichiarare apertamente alle grandi potenze che essa non persiste sulle sue pretese territoriali. Se si esamina bene il testo della nota serba, il Governo serbo non diede una tale dichiarazione, ma dice solamente che in questa circostanza non chiede dall'Austria-Ungheria compensi territoriali.

L'ulteriore azione diplomatica dovrà essere diretta a spiegare le ambiguità e le circostanze che sono ancora poco chiare, e ad indurre la Serbia a dare all'Austria-Ungheria una dichiarazione che guarentisca la convivenza pacifica dei due Stati vicini.

Il credito serbo

Il corrispondente londinese della «Neue Freie Presse» dice poi di aver avuto dai principali finanzieri inglesi l'assicurazione che per quanto concerne l'Inghilterra la Serbia non ha nè ricevuto denaro, nè ha la più lontana prospettiva di riceverne. Già da mesi si cerca da parte serba di fare delle grosse ordinazioni di materiale da guerra in Inghilterra, ma tutti questi sforzi sono falliti in seguito alla caparra chiesta dall'industria inglese mediante la presentazione di un credito bancario corrispondente. Così non si potè trovare a Londra nessuno che avesse assunto la fornitura di ottanta milioni di cartucce. Questa fornitura, ridotta alla metà, fu assegnata infine in parti eguali a fabbriche francesi e belghe. Le due rispettive fabbriche sono però intimamente legate al sindacato germanico. Non è nemmeno possibile - sempre secondo le informazioni del corrispondente della «Neue Freie Presse» - che il popolo serbo abbia molto denaro, tranne quello che gli può essere rimasto da prestiti antecedenti, o quello che può procacciarsi nell'interno. E' molto dubbio altresì che la Serbia abbia ricevuto qualchecosa da Pietroburgo, sia direttamente, sia indirettamente, come è poco probabile che trovi credito a Parigi.

La questione del disarmo - La conferenza

La «Zeit» reca: Nei circoli competenti di Vienna il contegno della Serbia non è considerato come soddisfacente in quanto lo si può giudicare dalla nota presentata oggi alle potenze, quantunque la nota contenga dei passi, i quali permettono di dedurre che la Serbia abbia l'intenzione di osservare un atteggiamento più pacifico. La nota non accenna però affatto alle domande più importanti esposte dal Governo a.-u. mediante il conte Forgach; quindi - dice il giornale - si è ancora lontani dallo schiarimento della situazione. Il conte Forgach ha dichiarato che il Governo a.-u. potrebbe entrare in negoziati diretti col gabinetto di Belgrado quando questo notificasse a Vienna l'intenzione di cambiare completamente la sua politica verso l'Austria-Ungheria. Il Governo serbo dice invece nella nota che esso intende proseguire la politica praticata finora. E' bensì vero che di questa sua politica esso dice che fu sempre pacifica e che non ebbe per risultato alcun mutamento nei rapporti di diritto con la monarchia a.-u., ma è vero precisamente l'opposto. Quindi dall'enunciazione del Governo serbo, data l'esperienza dei fatti, non emerge finora chiaramente se la futura politica della Serbia verso l'Austria-Ungheria sarà pacifica o no.

Lo stesso giornale ha poi da Parigi che il suo corrispondente avrebbe avuto da quell'ambasciata germanica l'informazione che la Germania accetterebbe l'idea della conferenza; la data però non potrebbe essere stabilita che a Vienna, dopo le trattative dirette fra Vienna e Belgrado. La conferenza in ogni caso non potrebbe che prendere atto dell'avvenuta annessione.

Le proteste a. u. a Costantinopoli - La questione del Sangiacato

La «Wiener Allg. Ztg» ha da Costantinopoli: La Porta ha accordato il permesso per il transito di munizioni serbe ad onta delle proteste dell'ambasciatore a.-u. Pallavicini, adducendo che si tratta di mantenere una promessa già fatta anteriormente, e che il permesso vale soltanto per il caso presente.

A commento della situazione la «Wiener Allg. Ztg» ha poi il seguente telegramma da Berlino: La risposta della Serbia è ritenuta qui come degna di molta attenzione, ma non tanto per quanto dice, quanto per ciò che sottace. Essa non fa alcun cenno del disarmo, che sarebbe indispensabile, ed accentua dimostrativamente che la Serbia non accampa pretese verso l'Austria-Ungheria. In quest'ultimo passo sta la possibilità o addirittura la certezza che la rinuncia non è di natura assoluta, ma che la Serbia aspira a compensi territoriali, che però vuol procacciarsi in altro modo, quindi nel Sangiaccato. L'accordo tra la Russia e la Turchia nella questione dell'indennità bulgara, e inoltre il fatto che il permesso per il transito di materiale serbo attraverso territorio turco venne riaccordato, aumentano il sospetto che fra la Russia e la Turchia pendano trattative per appagare i desideri della Serbia su territorio turco. A quanto si assicura si sceglierebbe questa forma: la Turchia cederebbe in affitto una striscia del territorio di Novibazar, e ciò per risparmiare la suscettibilità della popolazione turca.

Il telegramma aggiunge: E' superfluo osservare che con ciò la situazione verrebbe di nuovo aggravata. La generosità di Aehrenthal, manifestatasi troppo presto col pronto sgombero del Sangiaccato, sarebbe ben male ricompensata.

La Russia protegge la Serbia

e le otterrà compensi nel Novibazar

BUDAPEST 11 (N). Il corrispondente del «Neues Pester Abendblatt» ebbe a Belgrado l'occasione di parlare con un personaggio che ha strette relazioni col ministero degli esteri e che in questi giorni conversò ripetutamente al Casino degli ufficiali col principe ereditario e conosce, in grazia della sua posizione, esattamente le idee di re Pietro. Questo personaggio avrebbe detto: Lei ha perfettamente ragione se interpreta la nota serba come favorevole alla pace: essa lo è. Questa nota è un documento pacifico e il fatto che essa venne presentata anche a Vienna è appunto una circostanza favorevole alla pace. Ora però le farò una comunicazione che proietta un po' di luce su ciò che si svolge dietro le quinte: la Serbia ha rinunciato alle sue pretese territoriali verso l'Austria-Ungheria. Questo è un fatto. La Serbia però è riuscita a compiere il giochetto di mantenere egualmente i suoi postulati territoriali, ed ecco quale sarebbe la nuova formula: compensi alla Serbia da parte della Turchia. Questa, per iniziativa della Russia si dichiarerebbe disposta a vendere alla Serbia una zona del territorio settentrionale del sangiaccato di Novibazar. Questa zona sarebbe larga 20 o 30 chilometri.

Questa sarebbe una faccenda che si regolerebbe esclusivamente fra la Serbia e la Turchia, e la questione bosno-erzegovese rimarrebbe aperta. In altre parole, la Serbia avrebbe i compensi territoriali a spese della Turchia, senza doversi più oltre impegnare con le sue pretese nella questione bosno-erzegovese. La Porta aderirà a quest'affare: un milione di lire turche le potrebbe certamente tornar comodo, specialmente come compenso per un territorio di appena alcuni chilometri quadrati. Questo piccolo territorio servirebbe inoltre a paralizzare le aspirazioni dell'Austria-Ungheria su Salonicco.

Ad onta di tutto ciò continuano però gli armamenti guerreschi. Dica pure alla pubblicità che è ben fatto che la Russia sia ora quella che tiene il comando. La Serbia si è completamente affidata alla Russia.

La Germania appoggia l'Austria-Ungheria

ed è contraria alla conferenza

Una frase di Guglielmo

BERLINO 11 (N). La nota serba fu presentata oggi al ministero degli esteri.

La stampa locale la commenta ampiamente, in relazione ai problemi che vi si connettono e alle voci della stampa estera.

La «Vossische Ztg.» scrive che l'unica conferenza possibile sarebbe quella che si limitasse a porre la sua firma ai fatti compiuti; ad un'altra conferenza non si deve neppur pensare. La Serbia non dice nella sua nota che cosa intenda fare se, come è prevedibile, il «giudizio competente» non si riunirà, e non può essere considerato che come un tentativo della diplomazia serba di guadagnar terreno. Essa non ha migliorato i rapporti austro-serbi. Non è escluso che si possa giungere a un miglioramento, ma ciò è però poco probabile.

La «Nationalztg.» trova nella nota una contraddizione, e ritiene che la stessa preludi con alcune declamazioni altisonanti a una ritirata corretta. Va rilevato però che la Serbia non ha risposto ancora alla proposta del conte Forgach, di intavolare trattative dirette. Questo desiderio del gabinetto di Vienna rivela chiaramente che gli sta a cuore la pace e che esso non vuole inscenare una guerra doganale del tutto inutile.

Parlando poi delle dichiarazioni di Bienerth alla Camera il giornale dice che malgrado la loro serietà esse vanno interpretate nello stesso senso conciliante.

La «Rheinwestphälische Zeitung» pubblica un colloquio di un suo collaboratore con una personalità del ministero a. u. degli esteri. L'intervistatore chiese nel corso del colloquio se fosse vera la notizia recata dai giornali francesi che l'imperatore Guglielmo avrebbe detto all'imperatore Francesco Giuseppe che egli come maresciallo dell'esercito germanico poteva dare quando voleva il segnale di marciare.

Il diplomatico rispose che una simile dichiarazione fu bensì fatta dall'imperatore di Germania, non ora però, ma alcuni mesi fa, durante l'ultima visita di Guglielmo a Vienna, e cioè durante il pranzo di Corte a Schönbrunn.

COLONIA 11 (B). Commentando la nota serba, la «Köln. Ztg» dice che il Governo russo approva il punto di vista serbo secondo il quale al posto della Serbia dovrebbe subentrare nella sua contesa con l'Austria-Ungheria il concerto europeo. La rinuncia della Serbia a compensi territoriali da parte dell'Austria-Ungheria non esclude il temerario tentativo di trarre l'Austria-Ungheria dinanzi a un tribunale di cui essa non è disposta a tollerare e ad accettare la sentenza che sotto certe premesse esattamente determinate.

Il giornale accenna poi a quel passo della nota russa in cui è detto che le potenze faranno ogni sforzo a favore degli interessi serbi, e polemizza quindi contro le dichiarazioni del «Temps», secondo le quali la Germania vorrebbe umiliare la Russia. La Germania non vi ha il minimo interesse, ed un tale tentativo non è inoltre affatto desiderabile, perchè esso renderebbe più difficile la soluzione dei problemi balcanici.

La Francia per la conferenza

Attacchi della stampa all'Austria-Ungheria

PARIGI 11 (N). Questi circoli ufficiali ritengono che la nota serba corrisponda pienamente ai consigli della Russia, e che ora sia spianata la via per la conferenza, alla quale si tiene fermo.

Il «Temps» accentua la necessità di tenere la conferenza. Gli accordi speciali che, per desiderio dell'Austria-Ungheria, dovevano precedere la conferenza, sono stati conchiusi. Le convenzioni austro-turca e bulgaro-turca hanno infine, secondo il «Temps», un carattere affatto diverso dalla convenzione che l'Austria-Ungheria vorrebbe concludere con la Serbia e che non ha nulla a che vedere con la conferenza ed i problemi che le devono essere sottoposti. Sembra quindi esagerato il voler far dipendere la conferenza da una tale convenzione.

Quanto alla questione del trattato di commercio, i conflitti di tariffe tra l'Austria-Ungheria e la Serbia datano da un'epoca precedente allo scoppio della crisi. D'altra parte la questione della ferrovia Danubio-Adriatico non richiede alcuna intesa fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. La possibilità di questa costruzione ferroviaria non può essere fatta dipendere da trattative dirette tra Vienna e Belgrado. Essa non è in genere una questione austro-serba.

Se si vuole ora la conferenza, si può averla; se si può, allora si deve anche averla.

Il «Journal des Debats» è molto violento contro l'Austria-Ungheria. Il giornale trova che dopo la nota serba ufficiale non esiste alcun conflitto austro-serbo che potrebbe dare motivo a speciali trattative fra i due Stati. L'ostinatezza con cui il ministro degli esteri barone Aehrenthal chiede speciali trattative con la Serbia prima che si raduni la conferenza, appare ingiustificata, tanto più che la Serbia dichiara di non aver mai chiesto nulla all'Austria.

Il «Figaro» dice che con la dichiarazione della Serbia, di non pretendere dall'Austria-Ungheria nessuna specie di concessioni territoriali, di voler vivere in pace con l'Austria-Ungheria e di voler adempiere i suoi doveri di Stato vicino, la diplomazia a.-u. ottiene soddisfazione in due punti essenziali. Si deve riconoscere che il Governo serbo, vista l'eccitazione dell'opinione pubblica, ha preso seri provvedimenti per tener in freno la popolazione. L'Austria-Ungheria ottenne quanto desiderava. Essa sa ora con sicurezza che le aspirazioni serbe non si scateneranno più se l'Austria-Ungheria volesse rifiutare anche adesso di assoggettarsi alla conferenza, o se volesse differirla, ciò costituirebbe una sfida inamissibile per la pace dell'Europa.

Il «Journal» trova che la nota serba equivale ad un'onorevole ritirata.

Il «Petit Parisien» crede che la Serbia risponderà in breve alle note dichiarazioni del conte Forgach.

Un commento romano

ROMA 11 (N). La «Tribuna», in un articolo dal titolo «Verso la conferenza?» rileva che per quanto tutte le questioni preliminari della conferenza non siano risolte e la diplomazia non abbia ancora trovato il modo di conciliare le ragioni della convenienza con quelle del diritto, pure non si sa vedere come l'Austria-Ungheria possa ormai rifiutare agli Stati che firmarono il trattato di Berlino il diritto di dare la sanzione collettiva ai risultati di quelle trattative dirette che, secondo le intese precorse fra Vienna e Pietroburgo, accettate da tutte le altre potenze, dovevano appunto preludere alla riunione dell'assemblea internazionale per la loro registrazione. Nota altresì che basta leggere il testo della nota mandata dal ministro degli esteri serbo alle grandi potenze, per convincersi che le ultime gravi difficoltà sono state eliminate. Perciò il lavoro che resta da compiere dalla diplomazia ha più carattere formale che sostanziale.

La «Tribuna» conclude: L'Europa è sopratutto bramosa e bisognosa di pace; consci perfettamente di questo stato degli animi abbiano concluso per l'impossibilità della guerra quando più fervevano i timori e i propositi di conflagrazioni più si incalorivano; concludiamo oggi sicuramente per la riunione non lontana e per l'efficacia della conferenza; e mentre altri sembrano ancora dubitarne, noi non dubitiamo più perchè ci sembra ripugnante per gli stessi interessi dell'impero austro-ungarico, l'idea che il barone Aehrenthal, non pago dei trionfi sinora ottenuti, voglia mettere l'Europa nella dura condizione di dover scegliere fra la sua dignità e il suo amore per la pace, anzichè adoperarsi per quanto sta in lui ad agevolare con condiscendenza da forte, quella parte dell'opera diplomatica che per il lieto fine della crisi balcanica resta ancora da compiersi.

Dichiarazioni di Milovanovic

alla Scupcina

BELGRADO 11 (N). Scupcina. Il ministro degli esteri Milovanovic, rispondendo a un'interrogazione dell'exministro degli esteri, Zujovic, giovane radicale, dà le seguenti spiegazioni circa le pratiche fatte dalla Russia. Da qualche tempo, specialmente dal giorno in cui fu firmato il protocollo dell'intesa austro-turca, le relazioni fra la Serbia e l'Austria-Ungheria si sono inasprite, quantunque la Serbia non vi abbia contribuito nè con provvedimenti militari, nè con pratiche diplomatiche. Questo fatto destò grande apprensione nelle grandi potenze, le quali vogliono mantenere la pace europea ad ogni costo. Si fecero diverse proposte per appianare il conflitto. Da ultimo la Russia, la quale, come sempre, è animata da simpatie verso la Serbia, prese l'iniziativa per rinnovare al Governo serbo rimostranze amichevoli. Qui il ministro legge il testo della nota russa, poi continua: La Serbia rispose precisando il vero senso del suo punto di vista giuridico, e rilevando che le deduzioni di questo suo punto di vista sono tali da non potere offrire all'Austria-Ungheria alcun pretesto di muover guerra alla Serbia. Il ministro chiude leggendo il testo della nota serba.

Zujovic è sodisfatto di questa risposta. Osserva che il Governo è riuscito a mantenere rapporti normali anche con quella monarchia che ha concentrato tante truppe alle frontiere aperte della Serbia. Il Governo serbo, ponendo a repentaglio la sua grande popolarità, ha saputo conservare la pace europea. Il Governo serbo, col non rinunziare ai diritti della Serbia e della nazione serba e col non abbandonare il punto di vista sostenuto all'inizio della crisi provocata dall'annesisone della Bosnia-Erzegovina, infine col dichiarare che esso non aspetta alcun dono da parte dell'Austria-Ungheria, ha sottoposto la causa serba al fòro più competente. La causa serba è giusta, e saggia è la risposta del Governo serbo. Ora tocca alle grandi potenze mostrare se esse siano veramente giuste e saggie.

L'esposizione finanziaria

La Camera passa quindi a discutere il bilancio pro 1909.

Stojan Protic, ministro delle finanze, dice nella sua esposizione che il bilancio affatto straordinario presentato alla Scupcina è la conseguenza del carattere straordinario del corrente anno di gestione tanto in riguardo politico quanto in riguardo economico. Fra le spese figurano molte partite straordinarie che probabilmente l'anno venturo non si ripeteranno. Allo scopo di ristabilire il pareggio, il Governo introdusse provvisoriamente un'addizionale del 25% alle tasse. Questa addizionale sarà abolita appena gli introiti dello Stato aumenteranno in via ordinaria. Il Governo ha inserito in via eccezionale fra le entrate anche una parte delle imposte arretrate. Allo scopo di controllare rigorosamente l'amministrazione nei singoli ministeri ed istituti autonomi, si nomineranno appositi organi. Con questo provvedimento si raccoglieranno i dati attendibili per la compilazione del futuro bilancio. Malgrado l'insolita situazione estera e malgrado la crisi provocata dall'annessione della Bosnia-Erzegovina, la Serbia può essere sodisfatta delle sue condizioni finanziarie. La Serbia dispone perfino d'oltre 25 milioni e mezzo di dinari in contanti nelle casse dello Stato. La Serbia può essere tanto più sodisfatta delle sue favorevoli condizioni finanziarie, inquantochè si vede che Stati molto più vecchi non poterono superare questa crisi, quantunque essi stessi l'abbiano provocata. Questi Stati dovettero consumare tutti i loro mezzi in contanti e ricorrere poi a provvedimenti straordinari. Il ministro prega infine la Camera di votare il bilancio.

La discussione - Il bilancio approvato

Stanko Petrovic, vecchio radicale, è sodisfatto della concordia che regna attualmente nella Scupcina, e fa appello a tutti i partiti affinchè conservino questa buona armonia per tutta la durata dell'attuale legislatura e si possano quindi approvare tutte le importanti leggi riguardanti gli impiegati, l'esercito, le finanze e la necessaria riforma della costituzione. Dopo la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato la Serbia potrà risparmiare almeno dieci milioni all'anno.

Kotic, giovane radicale, ha la massima fiducia nella politica del ministro delle finanze Protic.

Il relatore Marinkovic, progressista, dice che la Serbia, avuto riguardo al programma della sua politica estera, ha bisogno di un forte esercito. Perciò il paese deve ad ogni costo fornire i mezzi necessari.

La Scupcina approva quindi a voti unanimi il bilancio in generale.

Il transito del materiale serbo per la Turchia

La sessione parlamentare prolungata - Volontari per la Serbia

COSTANTINOPOLI 11 (B). La questione del transito del materiale da guerra serbo non è ancora completamente risolta. L'«Ikdam» dice che nella questione la Camera ha scelta la via di mezzo in base al contegno della Serbia negli ultimi giorni e all'intesa con l'Austria-Ungheria, permettendo il transito di dinamite per le società minerarie estere e per materiali di equipaggiamento, vietando invece il transito di armi e di materie esplosive.

Nell'odierna seduta della Camera, il granvisir lesse alla presenza del segretario del sultano il «Hati Humajun», con cui l'attuale sessione che avrebbe dovuto terminare il 13 aprile, è prolungata sino al 13 luglio. Il granvisir lesse poi un discorso del sultano, in cui si motiva il prolungamento della sessione con la necessità, che la Camera evada i progetti di legge presentati dalla Porta.

Malgrado la sua continua attività, la situazione di Hilmi pascià è molto difficile in seguito alle aspre critiche, in maggior parte ingiustificate, che gli si muovono, nonchè in seguito al contegno della stampa turca e agli intrighi dei suoi numerosi avversari.

Un rapporto del «Lloyd ottomano» da Ueskūb reca che in questo vilajet regna una spaventevole carestia causa il cattivo raccolto e il divieto dell'esportazione di cereali dalla Serbia. In Albania regna addirittura la fame, e vi è scoppiato il tifo.

Ieri 200 cosacchi comandati da due ufficiali passarono per Costantinopoli, recandosi quali volontari in Serbia. Altre squadre di volontari partiranno dalla Russia meridionale e dal Caucaso.

Le trattative turco-russo-bulgare

Nuove difficoltà

PIETROBURGO 11 (N). Nelle trattative russo-turco-bulgare sono sorte improvvisamente delle difficoltà. La Turchia chiede ora dalla Bulgaria invece di 125 milioni un'indennità di 135 milioni, giocchè la Russia rifiuta. Il ministro degli esteri Rifaat pascià partirà al più tardi lunedì.

Lo sciopero dei „maonieri" composto

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Le società di navigazione russe ed italiane hanno ceduto nella vertenza coi barcaiuoli turchi. Esse possono servirsi dei loro battellieri, obbligati per contratto a sbarcare le navi, i quali però dovranno entrare nella lega dei barcaiuoli.

Il Lloyd si troverebbe così isolato e dovrebbe fare altrettanto, benchè sia a sua disposizione un maggiore numero di barcaiuoli non turchi, che però non sono sufficenti per tutto il servizio di scarico. Questi barcaiuoli non turchi non vogliono entrare nella lega turca e chiedono dal Lloyd un indennizzo di circa 7000 lire turche. Il Governo sta con la lega.

VIENNA 11 (N). La «Neue Fr. Presse» ha da Costantinopoli che lo sciopero dei barcaiuoli contro il Lloyd è terminato oggi. Il Lloyd impiega gli equipaggi indigeni di cui si è servito finora. I barcaiuoli turchi dichiarano di non opporsi se riceveranno un'indennizzo.

LA NUOVA CAMERA ITALIANA

I progetti militari.

ROMA 11 (N). L'«Esercito italiano» annuncia che il ministro della guerra ripresenterà ai due rami del Parlamento nella nuova legislatura tutti i disegni di legge ch'erano già presso la Camera e il Senato alla chiusura della XXII legislatura.

L'Italia nella Triplice.

I segreti militari di Venezia.

L'on. Brunialti ha presentata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: Chiedo di interpellare il Governo sui criteri ai quali intende ispirare la sua politica estera specialmente nelle relazioni con le potenze centrali, e sul necessario completamento della nostra difesa terrestre e marittima.

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(36)

— Vi ringrazio della vostra spiegazione. A quanto sembra le apparenze sono contro di me.

— Riccardo strinse vivamente la mano dell'amico.

— Caro Random tali apparenze non hanno per me alcun valore.

— Ma il professore vi crede.

— Attendo la vostra difesa, Random!

— Non posso parlare finchè non sappia tutto. Continuate: vi ascolto. E l'ufficiale sedette comodamente su una seggiola, fissando il professore in viso.

— Per quali circostanze questo manoscritto si trova in mano vostra? - domandò Braddock.

— Per circostanze che ignoro. Lo vedo ora per la prima volta.

— Era nascosto fra i vostri libri.

— Non so in qual modo abbia potuto trovarsi qui. Voi lo avete cercato?

— Tutt'altro. Per occupare il tempo mentre vi aspettavo ho dato un'occhiata alla vostra libreria ed estraendo un volume, ne sono caduti disgraziatamente al suolo alcuni altri insieme alle carte in essi contenute. Nel rimetterla a posto, ne ho casualmente osservato una, questa, era precisamente il manoscritto in parola, scritto in latino. L'ho esaminato con una certa meraviglia, perchè non avrei mai supposto che un giovane frivolo come voi si interessasse allo studio di una lingua morta. Le poche parole lette mi fecero subito comprendere che si trattava della copia del manoscritto mostratoci da Don Pedro.

— Un momento - interruppe Riccardo. - Il signor De Gayangos vi ha forse consegnato il manoscritto originale?

— Vi ringrazio della scappatoia che mi offrite, Riccardo; ma debbo dirvi che don Pedro non mi ha dato proprio nulla. Il manoscritto l'ho visto nelle sue mani in casa della signora Jasher, in presenza di tutti gli altri. Ed io non saprei dire se questo è l'originale oppure la copia.

— Don Pedro non è mai venuto qui? - richiese ancora Riccardo.

— E' venuto in quartiere, ma non ha mai posto piede nelle mie camere. E poi, se anche fosse venuto qui, non saprei immaginare per quale ragione avrebbe dovuto nascondere fra le pagine di un mio libro un documento di tale valore.

— Dunque voi non l'avete mai veduto prima d'ora? - domandò Braddock, impressionato dalla tranquilla sicurezza di Random.

— Quante volte ve lo devo ripetere?

— Il capitano Hervey afferma che il vostro «yacht» è giunto a Pierside quasi nello stesso tempo del suo vapore.

— E' verissimo. Quando venne telegrafato a Don Pedro da Malta che la mummia era stata venduta a voi e che viaggiava sul «Diver», io partii immediatamente col mio «yacht» dirigendomi a Pierside. Il «Diver» camminava lentamente e mi fu facile raggiungerlo; ecco perchè giungemmo quasi contemporaneamente.

— Perchè vi premeva tanto di raggiungere il «Diver»? - chiese Hope.

— Don Pedro voleva riavere la mummia e mi pregò di seguirla per non perderla d'occhio. Poichè voglio sposare la sua figliuola, Donna Inez, mi sono fatto premura di aderire al suo desiderio.

— Hervey dice che voi, appena giunto, avete avuto un lungo abboccamento con Bolton.

— E' vero anche questo, ed il mio abboccamento era dettato dalla stessa ragione del mio viaggio improvviso a Pierside. Volevo accertarmi se veramente la mummia era giunta, ed avendo incontrato Bolton, lo pregai di indurre voi a consegnare la mummia al signor Don Pedro, suo legittimo possessore, al quale era stata rubata. Bolton non volle acconsentire.

— Sapevo che potevo aver fiducia in Bolton! - esclamò con vivo senso di compiacenza il professore. - Avreste fatto assai meglio parlandone direttamente con me.

— Forse è vero; ma come ho detto, io volevo anzitutto assicurarmi che la mummia si trovasse a bordo. Discorrendo, informai Bolton che la mummia era di furtiva provenienza e lo posi in guardia contro tutti i guai che di solito accompagnano acquisti congeneri.

— Non avete fatto minaccie?

— No.

— E' una vergogna! - esclamò prontamente Braddock. - Hervey afferma che voi gli avete detto che non avrebbe tardato a pentirsi trattenendo la mummia, soggiungendo che la sua vita non sarebbe stata sicura.

Con sorpresa di entrambi, Random ammise di aver pronunciato frasi simili.

— Don Pedro mi aveva detto che molti indiani, sia di Lima che di Cuzca, consideravano il morto come il vero discendente della dinastia degli Inca e attendevano con viva ansia il ritorno in patria della mummia dell'antico re. Essi non avrebbero esitato a farne personalmente la ricerca in Europa qualora Don Pedro non fosse riuscito nell'intento, e non avrebbero arretrato dinanzi a qualsiasi atto pur di impadronirsene. Io mi feci allora dovere di informare Bolton di tutto ciò.

— Forse in questo si potrebbe trovare la soluzione della faccenda, - esclamò Riccardo. - Bolton fu ucciso da qualche indiano del Perù.

Random crollò negativamente il capo.

— La vostra supposizione non reggerebbe per il semplice fatto che gli indiani del Perù non possono ancora sapere che la mumia è stata trovata. Non riuscendo a riavere la mummia da voi, Don Pedro, ritornando in patria avrebbe reso noto agli indiani il nome dell'attuale possessore della mummia, lasciando loro il còmpito di riaverla. Come vedete il mio avvertimento a Bolton era strettamente necessario. Non avendo però ottenuto alcun profitto, telegrafai a Don Pedro a Genova, avvisandolo che avrebbe trovato la mummia presso di voi e consigliandolo a venire qui senz'altro. Il resto lo sapete.

— Dopo l'abboccamento non avete più riveduto Bolton? - chiese Riccardo, desideroso di accertarsi della perfetta buona fede del suo amico.

— Ho sì, - rispose Random senza esitare. - Verso sera passeggiavo sul molo di Pierside, ed essendomi trovato vicino alla locanda del «Marinaio», vidi Bolton affacciato ad una finestra a pian terreno. Mi fermai per domandargli quando faceva conto di trasportar la mummia a Gartley e se questa si trovava ancora a bordo. Bolton rispose che l'aveva fatta trasportare all'albergo, ma non volle dirmi quando l'avrebbe fatta trasportare alle Piramidi. Poscia entrai nella locanda per prendere una bibita ed aver notizia di quanto avevo invano chiesto al vostro assistente. Appresi così che la casssa sarebbe statta trasportata a Gartley il mattino successivo. Dopo partii per Londra ed al ritorno seppi dell'omicidio e della scomparsa della mummia. Ed ora che vi ho detto ogni cosa persistete nel credermi colpevole?

— Non avete alcuna idea sull'individuo che ha ucciso Bolton e ne ha posto il corpo nella cassa? - domandò Braddock, evidentemente deluso.

— No, e neppure saprei dire chi possa aver trasportata la mummia nel giardino della signora Jasher.

— Lo sapete già? - domandò Riccardo.

— Stamane ne parlavano tutti nel villaggio. Suppongo che ora la mummia sarà stata trasportata a casa vostra.

— Infatti, l'ho fatta trasportare alle Piramidi da Cacatua. E quando in presenza di Hope e di Don Pedro ho aperto la cassa della mummia si è visto che essa era stata manomessa e che gli smeraldi erano scomparsi.

— E' strano, - fece Random, accigliandosi in viso. - E chi li ha rubati?

— Senza dubbio la stessa persona che ha assassinato Bolton.

— Probabilmente. Ad ogni modo il furto degli smeraldi dimostra che non è indiano quegli che ha ucciso l'assistente. Nessuno di loro spoglierebbe una salma che è ritenuta sacra.

— Bisogna osservare inoltre, - disse Riccardo, - che gli indiani del Perù non sanno che la mummia era stata ritrovata. Che cosa dovremmo mai fare ora?

— Potremmo mostrare questo manoscritto a Don Pedro per accertarci se veramente sia la copia del suo originale.

Braddock si alzò lentamente e fissò la carta.

— Sapete il latino? - chiese Random.

— No, - rispose questi, comprendendo ove voleva parare la domanda dello

L'on. Brunialti ha presentata pure la seguente interrogazione: Chiedo di interrogare i ministri degli Esteri e della Marina sul delitto di alto tradimento perpetrato di recente a Venezia; sulle conseguenze che ne possono derivare alla nostra difesa; sulla parte in esso avuta da governi amici.

La verifica delle elezioni.

Procede rapidissima da parte dei funzionari della segreteria della Camera la classifica delle singole elezioni i cui documenti giungono sigillati, in grandi buste gialle fornite dal ministero dell'interno alle singole prefetture. Di parecchie elezioni non è ancora giunto nulla alla segreteria della Camera. Si ritiene perciò che la convalidazione in blocco non includerà più di una sessantina di collegi, poichè non vengono proposte per la convalidazione che quelle elezioni in cui nulla sia da eccepire. I lavori della Giunta alle elezioni occuperanno circa tre mesi.

Degli ultimi eletti tre soltanto finora hanno fatto il loro ingresso a Montecitorio: gli on. Torre, Soldati-Tiburzi e Trapanese.

Il «Giornale d'Italia» rileva che o per violenze o per incompiute operazioni o per accordo dei presidenti dei seggi, non è avvenuta la proclamazione degli eletti seguenti 13 collegi: Roma 4.o, Firenze 4.o, Fano, Amalfi, Pescina, Sulmona, Reggio Calabria, Caulonia, Conversano, Gioia del Colle, Minervino Murge, Militello e Noto. Gli atti di questi collegi vennero inviati alla Camera. La Giunta proclamerà gli eletti, o, mancando il numero di suffragi richiesti, giudicherà se occorra il ballottaggio o se l'elezione si dovrà annullare. Così alla riapertura della Camera mancheranno i rappresentanti di questi collegi.

I ballottaggi.
Il dissidio fra i partiti popolari.

L'«Avanti» pubblica un appello della direzione del partito socialista, per l'unione delle forze popolari nei ballottaggi. Dopo premesso che in qualche collegio, specialmente da parte dei socialisti si discute sulle qualità politiche dei candidati affini, la direzione del partito rileva che uomini e programmi furono più volte presi in esame dalle tre direzioni dei partiti radicale, repubblicano e socialista, e che non vi è modo nè tempo di tornare sopra il già fatto, mentre d'altra parte il tornarci non sarebbe serio. Oggi, conclude l'appello, vi è una cosa sola da fare: vi è anzi un solo dovere comune a tutti gli avversari della reazione e del clericalismo da compiere: rendere possibile col proprio voto il trionfo dei candidati dell'Estrema Sinistra. E' il compimento di questo dovere che la direzione raccomanda a tutti i compagni elettori.

La Commissione esecutiva del partito repubblicano ha votato oggi un ordine del giorno nel quale richiama l'Associazione repubblicana del 2.o collegio di Ravenna alla precisa osservanza delle disposizioni del Congresso repubblicano di Roma e dei deliberati del Comitato centrale. La Commissione esecutiva mentre riconosce a detta associazione il diritto di denunciare e documentare poi presso la Direzione del partito socialista le accuse mosse oggi alla organizzazione socialista locale, dichiara di non potere sanzionare la proclamata astensione che mentre apre le porte di Ravenna ad un rappresentante dei conservatori, può compromettere altri collegi d'Italia, i rapporti del partito e gli interessi superiori del popolo. Si riserva quindi di prendere i provvedimenti necessari per la tutela delle relazioni politiche e della dignità dei dirigenti il partito.

La concentrazione democratica a Venezia.
Fradeletto accetta.

VENEZIA 10 (N). L'assemblea dell'Unione democratica, stigmatizzando quanto avvenne riguardo l'on. Fradeletto nel terzo collegio, ha deliberato di appoggiare nella votazione di ballottaggio le seguenti candidature: nel 1.o collegio il socialista Elio Musatti, nel 2.o il socialista Bracci, nel terzo l'on Fradeletto, radicale. In seguito a tale deliberato, il socialista Todeschini, il quale, contrariamente a quanto fu scritto, non ha abbandonato il Regno, ma è tuttora a Venezia, con lettera diretta alla sezione socialista ha dichiarato di ritirare la propria candidatura dal terzo collegio. La commissione esecutiva della sezione socialista del terzo collegio, in seguito alla suddetta lettera, ha deliberato di ritirare la candidatura Todeschini.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» commentando la deliberazione dell'Unione democratica di Venezia, dice che essa risponde perfettamente a quanto essa scriveva fin dai primi giorni; segnala anche la condotta del Todeschini e dei suoi fautori e si augura che il concorso alle urne sia tale che abbia un alto e nobile significato, occorrendo che la resipiscenza e la reazione acquistino valore dal numero dei votanti.

Terremoto in Calabria e in Sicilia

REGGIO CALABRIA 11 (N). A Cittanova fu avvertita stamane alle 10.35 una violenta scossa di terremoto preceduta da un boato. La popolazione fu presa da panico. Un'ispezione sommaria ai fabbricati ha constatato nuovi danni.

MESSINA 11 (N). Oggi furono avvertite tre nuove forti scosse di terremoto sussultorio, fortunatamente brevi, accompagnate da boati. Altra scossa assai forte si ebbe la notte scorsa verso le 2.

La Camera di Vienna
discute mozioni d'urgenza
Un'interpellanza sulla questione linguistica in Dalmazia

VIENNA 11 (N). Camera. - Gli on. Conci, Marani e consorti presentano un'interpellanza in cui richiamandosi alle voci secondo le quali il Governo intenderebbe regolare la questione delle lingue in Dalmazia a danno degli italiani in via amministrativa, domandano se queste voci si confermino, e in ogni caso chiedono che per qualunque provvedimento riferentesi a una modificazione della attuali consuetudini nell'uso delle lingue presso gli uffici in Dalmazia, venga chiesta, in conformità alla legge, la sanzione della Camera.

L'esonero del suolo in Bosnia

La Camera discute poi la proposta d'urgenza Sustersic circa la Banca agraria per la Bosnia. Il proponente protesta contro i privilegi accordati alla Banca agraria ungherese, biasima il contegno del ministro comune delle finanze, Burian, in tale questione, e conclude dicendo che l'Austria non ha fatto sacrifizi di denaro e di sangue perchè la Bosnia sia saccheggiata dagli speculatori borsistici ungheresi. Spera che il Governo sarà in grado di impedire l'attentato progettato dagli ungheresi, ma il Parlamento deve sostenere in tale questione l'azione del Governo.

Il ministro delle finanze Bilinski dice che il Governo ha tutelato con energia gli interessi dell'Austria, mettendosi fin da principio nel punto di vista che non aveva soltanto il diritto ma anche il dovere di far uso dei diritti consentitegli dalla legge nello stabilire la direttiva e i principî dell'amministrazione bosno-erzegovese. Il Ministero comune delle finanze non aderì senza riserve a questo punto di vista, ma il Governo austriaco non lo può abbandonare (approvazioni). Per quanto riguarda l'esonero del suolo, esso ritiene che su tale questione debba esprimersi anzitutto la Dieta bosniaca. Non sa in quale stadio si trovi ora la questione; essa non è però risolta, e il Governo austriaco potrà far valere ancora la sua influenza.

Le dichiarazioni del ministro delle finanze sono accolte con applausi, e dopo breve discussione, la Camera accetta l'urgenza della proposta.

Il caso del giudice Flesch

Klofac ritira poi la sua proposta d'urgenza relativa all'attività dell'agente provocatore Masek, sicchè si passa alla discussione della proposta d'urgenza di Stranssky, che si riferisce alla questione del giudice Flesch.

Stransky dice che si tratta di una flagrante violazione della legge fondamentale dello Stato, essendo stata esercitata un'influenza sui giudici, ed attacca violentemente il ministro della giustizia. Sostiene poi che recentemente fu inviata un'ordinanza segreta ai capitanati distrettuali della Boemia e della Moravia, incaricandoli di sorvegliare gli impiegati czechi e di riferire sui loro sentimenti politici. Una bassezza simile non fu tentata finora da nessuno dei più reazionari Governi austriaci.

Il ministro degli interni Haerdtl nega che sia stata emanata una simile ordinanza, e dichiara che il Governo non ha neppure mai pensato di procedere in modo così unilaterale contro una nazionalità.

Il ministro della giustizia Hochenburger dice che le dichiarazioni di Stransky sono dovute a un errore, ed assicura che saprà tutelare l'indipendenza dei giudici (approvazioni).

La Camera respinge l'urgenza della mozione Stransky e passa a discutere la mozione Hajn, relativa alla persecuzione della stampa czeca. Dopo il discorso del proponente, la discussione è rinviata a domani.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 11 (B). La Camera continua la discussione articolata del progetto di legge concernente l'imposta sulla rendita. Il disegno di legge è infine approvato anche in seconda lettura. Seguì poi la discussione del progetto riguardante l'amministrazione accentrata delle tasse pubbliche, che fu pure approvata.

Dissertazioni storiche ed etnografiche al processo di Zagabria.
Continua sempre l'interrogatorio del primo imputato.

L'origine dei serbi

ZAGABRIA 11 (N). Nell'odierna udienza la difesa protestò molto energicamente contro il sistema con cui è condotto il processo. Queste proteste fecero molta impressione. Ad esse seguirono interminabili discussioni teoriche del P. M. su questioni storiche ed etnografiche, nelle quali egli pretese di lumeggiare «i rapporti fra la nazione serba e quella croata». Egli pervenne alla conclusione che i serbi non avrebbero in massima il diritto di chiamarsi serbi, ma che piuttosto dovrebbero chiamarsi più esattamente valacchi. In appoggio di questa sua asserzione, che provocò generale ilarità ed anche proteste, il P. M. fece dar lettura d'una serie interminabile di articoli di giornali e di brani di trattati e di pagine intere d'opere storiche. Di tratto in tratto egli chiedeva all'imputato Pribicevic quale fosse la sua opinione su questa o quella teoria, e quasi regolarmente ora l'imputato, ora i difensori replicavano che il processo si fa per azioni concrete e non già per giudicare di sentimenti.

Avv. Hinkovic: Tutta la dotta dissertazione storica del sig. Procuratore di Stato è veramente affatto superflua, ma giacchè proprio ci deve essere, lo seguiremo anche su questo terreno. Prima però di passare a una lunga motivazione scientifica vorrei avvertirlo che il patriarca serbo, che è nominato dal monarca, nel suo decreto è installato come capo della chiesa serba. Il Governo deve pur sapere che i serbi esistono!

«La congiura è un fucile» e Lo stivale italiano

Il P. M. per spiegare il motivo per cui fece leggere tanti articoli di giornali e squarci d'opuscoli, dice fra altro: La congiura è come un fucile; le singole parti non sono affatto pericolose, ma combinate insieme formano il fucile, e questo può sparare.

Avv. Popovic: Ma il fucile deve anche essere carico (ilarità), ed è questo che noi neghiamo.

Hinkovic a nome della difesa fa poi la seguente dichiarazione: Noi dobbiamo protestare ancora una volta contro il modo in cui qui si fa un interrogatorio che dura già da sei giorni, e tutto ciò per architettare per forza un alto tradimento che non esiste. Questo sistema d'interrogatorio somiglia al famoso interrogatorio nel processo contro gli irredentisti di Trento, nel quale si chiese a un imputato se portasse stivali. Alla risposta affermativa dell'imputato il P. M. con molta enfasi osservò: Ecco, questa è un'altra dimostrazione a favore dell'Italia, che pure ha la forma d'uno stivale! (ilarità vivissima).

Il presidente eccitatissimo interrompe il difensore e lo chiama all'ordine.

Energiche proteste della difesa

L'avvocato continua: Il processo vien fatto in questa maniera coll'intenzione di trascinarlo per le lunghe per stancare gli imputati, i difensori e specialmente la pubblicità e la stampa, che ha mandato da tutta l'Europa rappresentanti in quest'aula. Il Governo vuol distrarre l'attenzione da questo processo e dalle enormezze che si commettono in quest'aula. Dopo l'interpellanza presentata dal deputato Surmin è fuor di dubbio che il bar. Rauch ha ingerenza nella direzione di questo processo. Per quanto tempo ancora si vogliono martoriare invano questi 53 imputati, in un processo che dovrebbe finire con delle condanne a morte, e che non condurrà ad alcun risultato?

Ad onta però di queste proteste l'interrogatorio continua sempre secondo lo stesso metodo, e non viene esaurito neppure oggi. Si dubita perfino che esso possa essere esaurito domani per incominciare l'interrogatorio del secondo imputato principale, il professore di teologia dott. Valeriano Pribicevic, fratello del primo imputato.

La riforma tributaria al Reichstag

BERLINO 11 (B). Il Reichstag approvò la legge sui vini in seconda lettura ed iniziò la seconda lettura del progetto relativo alla soppressione delle contribuzioni doppie. Dopo breve discussione il progetto fu approvato.

Bülow da Guglielmo

BERLINO 11 (B). Il cancelliere dell'impero ebbe oggi un colloquio con l'imperatore.

La requisitoria di un generale francese contro le truppe coloniali

PARIGI 11 (N). Il generale Ferron, comandante della divisione coloniale di guarnigione a Tolone, tenne al suo corpo degli ufficiali un discorso in cui disse chè le truppe coloniali sarebbero semplicemente inservibili per una guerra europea perchè la metà dei soldati rimarrebbero vigliaccamente dietro la fronte.

Il generale Feran ed il colonnello Spitzer protestarono contro queste parole del loro superiore dal quale furono per ciò puniti con otto giorni di arresto in stanza.

Il ministero della guerra sta ora occupandosi dell'incidente.

RAISULI AD ARCILA

TANGERI 11 (B). (Soc. cabl. ted.). Raisuli, che la scorsa settimana fu nominato caid dei degiabalas, è arrivato ad Arcila, città asegnatagli dal maghzen quale sua residenza.

Una nuova convenzione anglo-russa per la Persia

PIETROBURGO 11 (N). Il «Riec» afferma di apprendere da fonte benissimo informata essere probabile la stipulazione d'una nuova convenzione anglo-russa circa la Persia.

Sanguinoso conflitto fra disoccupati e gendarmi

FINSTERWOLDE (Groningen) 11 (N). Iersera avvenne un conflitto fra disoccupati e gendarmi. Questi ultimi fecero uso delle armi ferendo parecchie persone.

Sven Hedin a Berlino. BERLINO 11 (B). E' arrivato qui da Parigi l'esploratore Sven Hedin.

La salute di Stolipin. PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.) Lo stato di salute del presidente dei ministri Stolipin è soddisfacente. Si tratta d'un insignificante processo infiammatorio della regione superiore del polmone destro. Si mantiene la tosse.

Nella presidenza della Federazione degli industriali dell'Austria. VIENNA 11 (B). Nell'odierna seduta della Federazione degli industriali dell'Austria, tenutasi sotto la presidenza del presidente Hallwich, il presidente Schöller depose la sua carica essendo stato eletto a presidente della Camera di commercio. Schöller fu nominato all'unanimità membro onorario della Federazione. Al posto di segretario generale, vacante in seguito alla morte del signor Mass. Hönig, fu nominato il dott. Alfredo Treichl, consulente della Camera di commercio di Vienna.

Il caso di sospetto spionaggio a Venezia. Un altro imputato.

VENEZIA 10. Il giudice istruttore avv. Domini continua l'istrutteria per il caso di sospetto spionaggio di cui è imputato Rodolfo Frizziero. Egli ha interrogato di nuovo il fotografo Mazza, a cui il Frizziero intendeva di far sviluppare alcune fotografie delle nostre fortificazioni, e ne ha ottenuto ampie notizie. Dopo di ciò ha esteso l'imputazione all'ex-cameriere e fotografo ambulante Ruggero Pellegrinotti, di 49 anni, il quale da circa un mese è detenuto nelle carceri di San Marco per complicità in reato di truffa. Questi avrebbe accompagnato il Frizziero in un suo viaggio a Trieste ed a Gorizia, e per conto suo avrebbe fotografato i forti dell'estuario nostro. Il delegato Dolcetti ha eseguito in casa del Pellegrinotti una perquisizione che ha dato risultati negativi.

Il Frizziero, in uno dei soggiorni del principe Danilo a Venezia, ebbe occasione di mostrare - non si sa con qual pretesto - ad un ufficiale del seguito del principe che aveva conosciuto a Trieste, piani di fortificazioni italiane; e l'ufficiale lo consigliò di consegnarli all'autorità militare nostra.

Ieri la questura ha sequestrato in questo ufficio centrale della posta un'assicurata che era stata spedita dal Frizziero ad un ufficiale austriaco a Merano e che fu ritornata a Venezia perchè non ritirata dal destinatario.

Fra anarchici e socialisti.

RAVENNA 11 (N). Oggi nel pomeriggio a Conventole è avvenuta una feroce rissa fra anarchici e socialisti. Furono impugnati coltelli e pugnali. Certo Angelo Barussi e suo figlio Antonio, braccianti, furono portati moribondi all'ospedale; anche tali Gaetano Spadoni e Domenico Belardini rimasero gravemente feriti; e un altro Barussi, figlio di Angelo, è rimasto cadavere sul luogo della rissa.

Scosse di terremoto in Bulgaria.

SOFIA 11 (B). (A. tel. bulgara). La notte scorsa furono avvertite in tutta la Bulgaria ed in ispecie nella parte sud-orientale parecchie scosse di terremoto, la più forte delle quali avvenne alle 12.37.

L'assassinio di una contessa ad Algeri.

ALGERI 11 (B). La contessa Fleuren fu assassinata barbaramente la scorsa notte con molte coltellate nel suo possesso presso Algeri. Furono arrestati quattro indigeni, sospetti di aver commesso il delitto. Fra essi si trova un facchino licenziato recentemente dal conte Fleuren.

Pozzo petrolifero in fiamme.

LEOPOLI 11 (B). A quanto telegrafano da Boryslav, nel pozzo «Berliner Firma» della miniera petrolifera N. 8, che produce giornalmente 10 vagoni di petrolio greggio, si sviluppò, per ignoti motivi, un incendio. Si ritiene di poter estinguere il fuoco nel corso della giornata.

Il disastro di Boeckstein.

BOECKSTEIN 11 (B). Sino alle 12 furono disotterarti 25 cadaveri. Ne mancano ancora tre.

La strage di una pazza

GLATZ 11 (B). Nella piccola località di confine Böhmisch Schade, la vedova Kneisel uccise con un colpo di accetta il segretario comunale John, che le chiedeva di ritorno un importo di danaro prestatole. Appiccò poi fuoco alla casa e corse all'abitazione del segretario comunale, dove uccise a colpi di coltello la moglie di costui, e si suicidò.

Un dirigibile perduto.

PARIGI 11 (B). Scrivono da Grenoble che sinora non si hanno notizie del dirigibile «Dauphin», che domenica scorsa fece un'ascensione sotto la guida del marchese Virieux, assieme ad altre quattro aeronavi. Gli aeronauti avevano l'intenzione di tentare il passaggio delle Alpi.

TRAPANATORI TRIESTINI
dinanzi alle Assise di Zara.
9000 ladri a Trieste?

ZARA 10 (per tel.). Nell'udienza odierna continuò l'assunzione dei testimoni. Vari commissari di polizia di Vienna e Lubiana, uditi, depongono che indagarono per stabilire la reità nello scasso Jebacin, di Francesco Coren e Jadreicich.

I testimoni oggi assunti sullo scasso Mazzoni narrano circostanze note, e sul fortunato caso che impedì il Mazzoni dal depositare ventimila corone nella cassa trapanata.

Commoventissima riuscì la scena dell'incontro dei genitori dei due Coren con gli accusati. Essi accettarono il beneficio di legge.

Gli accusati volevano abbracciare la madre, ma i gendarmi rigettarono brutalmente il Francesco. Il presidente Salvi si alzò, accorse presso gli accusati e permise umanamente l'abbraccio dei figli alla madre, fra la generale commozione.

La deposizione del Titz, ispettore degli agenti di p. s. a Trieste, riuscì interessante. Dichiarò, interrogato, di possedere un elenco di novemila ladri residenti a Trieste (sensazione, ilarità). Soggiunge che a Trieste i negozi, se venissero tenuti così fiduciosamente alla notte come a Zara, sarebbero derubati anche di giorno. Aggiunge che a Trieste sono detenuti quindici accusati di trapanazioni.

Stasera, con le deposizioni circa la fuga dei due Coren dalle carceri di Zara, si è chiusa l'assunzione delle prove testimoniali. Domani, formulazione dei quesiti, arringhe e forse anche verdetto e sentenza.

CRONACA LOCALE

La capitale dell'impero è a nostra disposizione

Rivive il Parlamento austriaco; rivive il Ministero Bienerth; rivive il progetto di Facoltà giuridica italiana a Vienna. Il Governo, sorpassando alle critiche, lo trova ancora una bellissima concezione e si ammira in esso; e il barone Bienerth, precorrendo i tempi, afferma che un tal progetto assicura agli studenti di nazionalità italiana nella stessa metropoli dell'impero un diritto di indigenato spirituale ed intellettuale.

Gran Dio, che merito ci siamo dunque acquistati noi senza saperlo perchè, invidiati da tutti i popoli, la stessa capitale dell'impero sia messa a nostra disposizione? Si vedano le altre nazionalità: come umili piante del verziere, come neglette gramigne del bosco, esse vengono lasciate all'infingardo sviluppo sopra la terra natale! Gli italiani invece... Ah, gli italiani: il loro spirito, la loro intellettualità, sono la pianta rara e delicata alla quale si fanno gli onori del grande orto botanico, del grande giardino d'acclimatazione di Vienna!

Ma si è poi certi che cotesta acclimatazione voglia riuscire?

Alla pianta converrebbe star zitta, come fanno tutte le sagge piante, le quali si lasciano trasportare qua e là da chi vuole e come voglia. Tuttavia confessiamo che essere italiani nel paese nostro e diventare indigeni nella metropoli dell'impero, è una trasformazione troppo grande perchè non ne trepidi tutto il nostro cuore. Ha detto proprio così il barone Bienerth? Stiamo tranquilli: il barone Bienerth, quando dice, non lascia dubbi. Il progetto da lui elaborato «assicura» proprio «assicura», agli italiani quel diritto di indigenato in una città tedesca, che è così grande onore per un povero popolo il quale nel suo paese, come sanno tutti i geografi, non possiede che luoghi selvaggi.

«Assicura»? Bella parola, e tuttavia inquietante. Non è colpa nostra se dobbiamo ricordare che già altre volte ci furono fatte assicurazioni nel nome di Vienna. Si assicurava, per esempio, che, recandosi nella vecchia Università vindobonese, i nostri studenti vi avrebbero avuto tutti i diritti di loro colleghi accademici d'altra nazione. Invece, si riunirono un giorno nel vestibolo dell'Università e furono assicurati con un massacro di colpi di bastone e di rivoltella che certe adunanze erano lecite soltanto ai veri indigeni. Talchè gli italiani se ne tornarono precipitosamente in patria, con la persuasione che è un grave rischio l'andar a fare il falso indigeno nella metropoli dell'impero.

Ma il barone Bienerth ci tiene proprio a questi indigenati artificiali. Nulla lo diletta più che il creare indigeni slavi a Trieste, indigeni tedeschi in Bucovina, e così via. Sono pezzi di bravura, pezzi di virtuosità dai quali un ministro austriaco non può esimersi. Se gli italiani non poterono nel passato acclimatarsi, tanto più egli si mette a puntiglio di produrre una italianità eminentemente viennese. Ha idee sue in proposito. Sulla porta del tepidario dove sarà tenuta in caldo la pianta del mezzogiorno, si leggerà la scritta «Facoltà giuridica italiana», la quale avrà certo i magnifici effetti di quelle arcane parole con le quali i contadini incantano le biscie. Viceversa, nell'interno del tepidario, la pianta esotica sarà nutrita di vigoroso concime tedesco, costringendola ad assorbirlo fino agli ultimi ramoscelli. Favorisca il Parlamento di esprimersi se una pianta così incantata e nutrita non avrà in breve tutte le attitudini all'indigenato nella capitale dell'impero!

Il Parlamento, in verità, ha altre cose per la testa che la Facoltà giuridica italiana; e ci vorrà tempo, crediamo, prima che il barone Bienerth abbia occasione di tenergli ancora una volta la sua conferenza sulla produzione degli ibridi.

TRE SPACCONATE

La prima:

Come si sa, nelle trattative fra il Comune ed il Tram, durate due anni, ci fu un momento l'anno scorso, in cui l'accordo parve completamente conseguito sulla base della municipalizzazione indiretta di tutta la rete tramviaria, vecchia e nuova. Senonchè la Società del Tram, dopo attinte informazioni al Ministero sui criteri fiscali per la commisurazione delle tasse di contratto e riguardo il titolo giuridico dei diritti che avrebbe potuto conservare sulla sua rete, dichiarò che doveva decampare dall'idea di un accordo in questi sensi, e le trattative rimasero per qualche tempo sospese.

Che tale accordo fosse andato allora a rotoli perchè la Società del Tram non ne volle più sapere, è cosa non solo nota a tutta Trieste da un anno a questa parte, ma anche documentata nella relazione delle trattative, testè pubblicata, della sottocommissione municipale.

Ebbene, tutto ciò non impedisce all'organo socialista di dare ora ad intendere ai suoi lettori che il primo progetto di contratto fra il Comune ed il Tram fu seppellito dal.... partito socialista!

★

La seconda:

Nella seduta del 17 febbraio p. p. del Consiglio municipale, l'on. Ravasini, richiamandosi a quanto aveva già detto in seno alla Delegazione municipale e alla Commissione di finanza, spiegò che l'incarico da darsi alla Delegazione «di avviare le pratiche con istituti di credito per la formazione di un consorzio con l'interessenza del Comune allo scopo di provvedere al realizzo dei terreni» sui quali giacciono le attuali Caserme, non doveva per nulla significare che la Delegazione avesse a ritenersi legata a seguire questa via. E, ad evitare ogni dubbio su tale significato, propose che il relativo punto del progetto in discussione venisse modificato come segue: «la Delegazione municipale è incaricata di far proposte al Consiglio per provvedere al realizzo dei terreni». Come non bastasse, l'assessore Pitacco, relatore, dichiarando che aderiva all'emendamento Ravasini, rilevò subito che il concetto da questo illustrato era appunto anche l'intendimento della proposta originaria. La forma per il realizzo non doveva essere in alcun modo compromessa dalla votazione del punto in discussione; doveva essere solo additata alla Delegazione fra le altre anche questa via del Consorzio, salvo di portare in ogni caso dinanzi al Consiglio proposte concrete.

Ebbene, tutto ciò non tolse alla megalomania socialistica di proclamare ai quattro venti che la votazione dell'emendamento Ravasini da parte del Consiglio municipale era... una vittoria sua! E sapete perchè? Perchè il «Lavoratore» aveva scritto un articolo contro il realizzo immediato dei fondi delle Caserme a mezzo di un consorzio, realizzo immediato al quale nessuno mai aveva pensato, mentre, per quel che riguarda il consorzio, le cose stavano appunto come le ave-

---

scienziato. - L'ho studiato da ragazzo, ma ora l'ho completamente dimenticato; potrei comprendere forse qualche parola.

— Non sapreste dire chi possa aver posto questo documento nella vostra camera? - domandò Riccardo.

— Bisogna anzitutto chiedere a Don Pedro se questa è veramente una copia: se lo è, potremo cercare chi ne sia stato dapprima il possessore, se invece fosse l'originale dovremmo stabilire per quali strani circostanze è passato dalle sue mani nella mia biblioteca.

— Don Pedro ha dichiarato infatti che è stata fatta una copia, - notò Riccardo.

— E' una trascrizione vera e propria questa - corresse lo scienziato, dopo aver guardato il documento. - Dovremmo chiederci come ha potuto da Lima finir sin quassù.

— Sarà stato imballato con la mummia - insinuò Hope.

— No - obbiettò Random. — In tal caso l'individuo che a Malta ha venduto la mummia ne avrebbe avuto contezza ed avrebbe tolto senz'altro i due smeraldi e trattenuto la copia.

— Sta bene; ma intanto non abbiamo niuna prova che colui il quale ha ucciso Bolton lo abbia ucciso per impadronirsi dei gioielli.

— Per riuscire a scoprire l'assassino ed il ladro credo che dovremmo rivolgerci altrove; dovremmo stabilire chi ha portato la mummia nel giardino della signora Jasher - osservò il professore, indispettito di non essere ancora venuto a capo di nulla.

— Ciò non sarà troppo facile - fece Hope. — Evidentemente la mummia è stata portata colà dal fiume. Potremmo ad ogni modo andare sulla riva e vedere se si trova qualche traccia che dimostri come una barca si sia fermata la notte scorsa nelle vicinanze.

Così dicendo si mosse verso l'uscio.

— Random non venite?

— Non posso lasciare il forte, perchè sono di servizio - rispose l'ufficiale, riponendo il manoscritto in un cassetto. — Ma stasera vedrò Don Pedro e nel frattempo procurerò di sapere dal mio attendente chi è venuto durante la mia assenza. Il manoscritto l'ha certo portato qui qualcuno. Credo ormai - soggiunse, accompagnando i visitatori all'uscio - che le apparenze accusatrici avranno perduto gran parte del loro valore.

— Sì, sì, sì! - gridò il professore, stringendogli la mano. — Vi presento anzi le mie scuse. Sono perfettamente convinto della vostra innocenza.

— Ed io non vi ho mai creduto colpevole - disse Riccardo.

— Vi ringrazio entrambi - rispose semplicemente l'ufficiale e, chiusa la porta, si sedette al fuoco, pensando al modo di chiarire la faccenda in cui trovavasi inaspettatamente coinvolto.

XVIII.

Il riconoscimento.

Lucia e la signora Jasher discorrevano confidenzialmente ed animatamente. Lucia erasi recata dalla vedova per tentare un riaccomodamento fra costei ed il professore, ma il compito non riusciva troppo agevole. La signora Jasher, alle parole di pace di Lucia, rispondeva con parole fieramente sdegnate.

— Non so davvero come qualificare il contegno del professore! Non so nulla di nulla, e perchè a qualcuno è saltato il ticchio di mettere la mummia nel mio giardino, egli mi accusa di un assassinio!

— Voi sapete che temperamento ha il babbo.

— Me ne sono accorta ieri sera! - esclamò amaramente la vedova. — E giacchè ha dimostrato tanta prontezza a pensar male di me, credo che il partito migliore sia quello di troncare ogni cosa.

— Non volete essere la futura baronessa Braddock?

— Non sarei poi certa di divenirlo. Il fratello del professore potrebbe farmi la sorpresa di vivere gli anni di Mathusalemme. E poi, che volete, farei una vita d'inferno. Ha un certo carattere!

— Solo quando è eccitato.

La signora Jasher restò per qualche istante sopra pensiero, poi osservò:

— Parmi che voi desideriate più di me questo matrimonio. Perchè?

— Perchè voglio vedere mio padrigno felicemente accasato. Io e Riccardo ci sposeremo presto e non vorrei lasciarlo in balìa di persone estranee. Il babbo non comprende nulla della direzione di una casa, è peggio di un fanciullo. Se il vostro matrimonio si combina, potremo effettuarlo contemporaneamente al mio. Poscia prenderemo senz'altro dimora alle Piramidi, salvo trasferire col tempo i vostri penati a...

— No, mia cara. Se sposo il professore questi mi lascierà immediatamente per andare in Egitto alla ricerca della tomba di quella certa regina.

— So che Braddock conterrebbe sul vostro aiuto finanziario per tale ricerca. Potreste accompagnarlo, se il viaggiare non vi dispiace.

— Accompagnarlo fin laggiù? Neppur per sogno! Mi fermerei al Cairo; è un paese bellissimo e sarei certa di potervi attendere il professore senza annoiarmi di soverchio.

— Avete adunque deciso di perdonare a mio padre?

— Finirò ben col perdonargli! Capirete, non vi è posizione più falsa di quella di una vedova non brutta e priva di una compagnia affettuosa. Ancorchè ricca, mi si guarderebbe di sbieco. Basta! Se vostro padre lo vorrà, io gli perdonerò! Siamo tanto deboli noi donne!

La conversazione intima era appena terminata, quando il professore entrò allegro e sorridente, con passo rapido, nella camera. Egli si affrettò a stringere le mani della signora Jasher.

— Finalmente vi vedo, Selina! Come state?

— Come potrei stare dopo le parole rivoltemi iersera? - rispose in tono di rimprovero la vedova.

— Perdono! Perdono! Certo, Selina, non metterete sossopra il mondo per un'inezia simile, non è vero?

— Non avete nessuna ragione di chiamarmi Selina. Questo è il mio nome di battesimo.

— E' vero. Ma vi chiamo così per abituarmi al vostro nome in previsione della nostra vita coniugale.

— Non è poi certo questo nostro matrimonio...

— Sì, è certissimo! - esclamò il professore, atteggiando il viso a dolore. — Ho bisogno del vostro denaro per organizzare la mia spedizione in Egitto.

— Comprendo a meraviglia - osservò in tono glaciale la vedova. — Trattasi di denaro, non d'amore.

— Cara Selina, appena ne avrò il tempo, durante il nostro viaggio al Cairo e dal Cairo in Etiopia, farò all'amore con voi quanto vorrete. Selina! Io ho per voi un'ammirazione senza limiti. Voi siete una donna bella, appassionata e dubito facciate una pessima combinazione accettandomi come marito.

— No! No! - esclamò la vedova, ammansata dal complimento fattole. — Non parlate in tal modo. Voi sarete un marito adorabile se riuscirete a moderare il vostro carattere.

— Il mio carattere, Selina? E' il migliore ch'io mi conosca, ma pur tuttavia lo modererò come voi vorrete. Siamo adunque amici! Datemi la mano e fissiamo il giorno delle nozze.

— Non mi credete adunque più colpevole dell'assassinio del vostro assistente? - domandò ella con voce tranquilla.

— No! No! Avevo il cervello in fiamme quando ho parlato così. Perdonatemi, Selina! Voi siete innocente, innocentissima, anche se la mummia è stata trovata nel vostro giardino. In fin dei conti le apparenze sono assai più sfavorevoli per Random che per voi. E' stato lui stesso forse che l'ha posta qui; il giardino si trova sulla strada del forte, come voi potete vedere.

FERGUS HUME. (*Continua*).

vano esposte l'on. Ravasini e l'assessore Pitacco.

★

La terza:

La Sottocommissione municipale al problema tramviario ha condotto a termine le trattative col Tram sulla duplice base: municipalizzazione indiretta delle linee nuove e miglioramento del contratto esistente. Il progetto di convenzione, compilato dalla Sottocommissione, comprende anche una clausola fissante fin da ora le condizioni alle quali potrà seguire nel 1923 il riscatto della vecchia rete tramviaria. La Sottocommissione riguarda questa clausola come un vantaggio essenziale assicurato al Comune nei nuovi patti da stipulare col Tram, e avvertendo che la Società non l'ha ancora definitivamente accettata, dichiara, nel rimettere il progetto di contratto alla Delegazione municipale, che fa dell'accettazione di questa clausola da parte della Società del Tram una «conditio sine qua non» per l'approvabilità dell'intero contratto. In altre parole la Sottocommissione dice alla Delegazione: Eccovi qua il risultato delle nostre trattative concretate in un progetto di contratto. Vi raccomandiamo di approvarlo se la Società del Tram accetta anche la clausola sulle condizioni di riscatto, ma se la Società del Tram non accetta tale clausola, vi raccomandiamo noi stessi di respingere senz'altro il contratto intero.

E' noto quel che segue poi. Mentre l'organo socialista urla che il Comune ha tradito la città per ingrassare gli azionisti del Tram, stipulando un contratto tutto a favore della Società, i circoli di Borsa - che in materia di finanza sono un tantino più competenti dei tribuni e dei redattori socialisti - accolgono con un ribasso delle azioni del Tram il progetto di contratto, evidentemente giudicandolo meno favorevole per la Società che per il Comune; e gli azionisti del Tram, strano caso davvero!, imprendono tale agitazione contro il proprio.... ingrassamento, che la Società manda i suoi rappresentanti a dichiarare netto e tondo al Comune che non accetta la clausola di riscatto. Dal canto suo la Delegazione municipale, poichè il Tram non accetta la clausola di riscatto, delibera a voti unanimi di respingere il contratto.

Tutto ciò è reso pubblico con documento ufficiale. Nondimeno il «Lavoratore», nel suo ultimo numero, ha il coraggio - che ormai si deve chiamare patologico - di stampare che «il partito socialista ha sventato il turpe imbroglio tramviario e falciato in erba, inesorabilmente, i dividendi degli azionisti del Tram»!

Domeneddio, dunque, è avvisato. Se oggi manderà fuori il sole, il partito socialista proclamerà domani d'avervelo costretto con i suoi articoli e le sue manifestazioni contro la pioggia.

Tattica veramente onorevole!

Le tre spacconate che abbiamo qui sopra messe a nudo sono destinate, a quanto pare, a tener luogo di programma o di una critica seria, onesta e autorevole nella prossima campagna elettorale.

Infatti, nel congresso del partito socialista, tenutosi l'8 corr., fu presentato e fatto approvare un ordine del giorno, nel quale la deliberazione di partecipare alle elezioni comunali è motivata, fra altro, con l'intendimento di combattere l'affarismo disastroso per le finanze comunali e per il proletariato che «il partito liberale-nazionale ancora in questi ultimi momenti tenta di esercitare in favore degli azionisti tramviarii e della speculazione fondiaria privata».

Si delinea, dunque, sin da ora la tattica elettorale del partito socialista: al giornale il compito di travisare, inventare e darla a bere con la più insigne malafede, al partito quello di raccogliere i frutti senza pudori e senza scrupoli.

Padroni di far la campagna elettorale come vogliono, i capi del partito socialista, ma non parliamo allora più nè di partito, nè di programma, nè di candidati, nè di elettori socialisti: la bugia e la millanteria se fanno presa dimostrano soltanto che ci sono dei minchioni, non già dei consenzienti politici.

La popolazione del Comune di Trieste

secondo gli ultimi rilievi

Nell'autunno passato una affermazione dell'Ufficio di notifica della Polizia, assegnava al Comune di Trieste una popolazione di almeno 220.000 abitanti, di fronte ai 208.000 circa annunciati dall'Ufficio municipale di statistica.

Per chiarire l'esattezza, almeno approssimativa, del calcolo sulla popolazione del Comune, sarebbero stati necessari alcuni rilievi sui ruoli fatti in tutto il Comune in base allo stato del 1. ottobre 1908. Questi rilievi furono fatti con la maggiore accuratezza dal civico Ufficio statistico-anagrafico, e diedero un risultato che di poco si discosta dal calcolo che l'Ufficio statistico aveva fatto sulla popolazione del Comune al 31 decembre 1908. Secondo quel calcolo, nel Comune di Trieste c'erano alla fine dell'anno passato 216.680 abitanti. I rilievi fatti sui ruoli del 1. ottobre, danno a quella data una popolazione di

214.011 abitanti.

Giova notare che da questa popolazione è escluso il presidio militare; ma vi sono compresi gli abitanti non inscritti nei ruoli, in misura di 11.605, cioè: gli abitanti presso gli affittaletti, in numero di 2200; gli inquilini dei due alloggi popolari, in numero di 473; i reclusi nelle carceri, non notificati nei ruoli, 72; i degenti negli ospedali, non notificati nei ruoli, 723; i forestieri alloggiati quel giorno negli alberghi, 194; la popolazione natante (nel porto) 1871; e i non notificati, che, in base ad esperienze, si fanno ascendere al 3%, cioè a 6072.

Nei rioni urbani.

Della popolazione inscritta nei ruoli, che - detratti gli 11.605 summenzionati - è di 202.406 abitanti, 143.672 appartengono alla città; 50.354 ai distretti suburbani; 8380 all'Altipiano.

I 143.672 abitanti di città si dividevano al 1. ottobre 1908, per rioni, così:

18.939 nel rione I (S. Vito),
17.477 » » II (Città vecchia),
21.985 » » III (Città nuova),
23.881 » » IV (Barriera nuova),
38.777 » » V (Barriera vecch.),
22.613 » » VI (S. Giacomo).

Il censimento del 31 decembre 1900 aveva dato per i sei rioni di città una popolazione totale di 132.200 abitanti. L'aumento assoluto è dunque di 11.472 abitanti; dei quali 2764 spettano al I, 2096 al III, 2722 al IV, 4378 al V e 3088 al VI. Il secondo distretto (Città vecchia) presenta invece una notevole diminuzione di abitanti: erano 21.243 al 31 decembre 1900, e 17.477 al 1. ottobre 1908. Ma la diminuzione dev'essere soltanto apparente, perchè il censimento evidentemente tenne conto anche della popolazione degli affittaletti, di una delle carceri, di uno degli ospedali e di parte degli alloggiati agli alberghi situati entro i limiti del rione.

Nel suburbio.

Più notevole è l'aumento che presenta la popolazione inscritta nei ruoli appartenenti ai sei distretti suburbani. Al 31 decembre 1900 la popolazione di questi sei distretti ascendeva a 36.416 abitanti, e al 1. ottobre 1908 era salita a 50.354, così divisa:

9720 nel I distretto (Servola e Chiarbola sup.),
7234 nel II distretto (S. Maria Maddalena inf. e sup.),
11.523 nel III distretto (Rozzol, Chiadino e Longera),
8618 nel IV distretto (Guardiella e Cologna),
7774 nel V distretto (Scorcola e Roiano),
5485 nel VI distretto (Gretta e Barcola).

Al 31 decembre 1900 il I distretto aveva 6083 abitanti;; 5866 il II; 8477 il III; 6502 il IV; 5288 il V e 4200 il VI. L'aumento fu considerevole sopratutto nel I e nel III distretto, verso i quali la città tende ad espandersi.

Nell'Altipiano.

L'aumento di popolazione nell'Altipiano è meno accentuato. Da 7777 abitanti cifra censita il 31 decembre 1900, l'Altipiano è salito al 1. ottobre 1908 a 8380; un aumento assoluto di 603 abitanti, in gran parte dato dal comune censuario di Opicina, che nel 1900 aveva 1605 abitanti e al 1. ottobre 1908 vi aveva 1965.

L'aumento negli ultimi 50 anni.

E' interessante rilevare il progressivo aumento della popolazione negli ultimi cinquant'anni. Il nostro Comune al 31 ottobre 1857 contava 104.707 abitanti, che salirono a 123.098 nel 1869, per andare a 141.740 nel 1880, a 155.471 nel 1890, a 176.383 nel 1900. Gli ultimi otto anni hanno portato la popolazione del Comune a 214.011, con un aumento di 37.628 abitanti. In cinquant'anni, come si rileva dalle cifre sopra esposte, la popolazione è più che raddoppiata.

Il congresso della Lega fra impiegati civili

Iersera alle 8.30, nella sala maggiore di Borsa, gentilmente concessa, seguì, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale della Società di protezione fra impiegati civili.

Il presidente, signor Bettioli, rilevando come l'associazione, dopo un cumulo di crisi, durante le quali la Direzione dovette rivolgere tutte le proprie cure ad assopire dissidi, vincere diffidenze, infondere fiducia, talvolta anche con sacrificio delle proprie opinioni personali, allo scopo di affratellare tutti i colleghi di casta, presentemente sta avviandosi a nuovi destini, che certo saranno fecondi e proficui. Dà quindi la parola al segretario, signor Pernetti, il quale dà lettura di una esauriente relazione sull'operosità virtuale della Società in questo ultimo periodo. Dopo aver deplorato i dissidi politici manifestatisi in principio in seno alla Società e alla ripercussione che l'atteggiamenao dei vari gruppi ebbe nella elezione dei fiduciari, la relazione accenna alle modificazioni apportate all'art. 38 dello statuto, al divieto opposto dall'autorità governativa alla costituzione d'una Federazione interregionale, alla campagna denigratrice fatta dagli impiegati socialisti, al congresso del 10 settembre e alle scenate svoltesi, agli altri ostacoli e difficoltà interne che si dovettero superare, alle dimissioni del presidente ing. Piacentini. La relazione, quindi, accenna all'atteggiamento assunto dalla Direzione a proposito della nuova legge sulle pensioni, alla richiesta fatta per l'istituzione d'un'agenzia indipendente per la Regione Giulia, all'elezione d'una commissione di consulenza e informazioni e all'ulteriore attività svolta a proposito di tale legge. Accenna pure all'intervento nella questione del fondo pensioni del Lloyd; ai passi fatti per tutelare l'applicazione del riposo domenicale e l'orario ininterrotto, e difendere la libertà di associazione minacciata; all'appoggio dato al dott. Vigini nella vertenza con la Cassa distrettuale per ammalati e agli impiegati municipali e agl'impiegati dell'Officina del gas. La relazione viene pure a parlare dell'ufficio di consulenza legale disinteressatamente diretto dall'avv. Paolina, dell'ufficio di collocamento radicalmente riformato, della scuola serale di commercio affidata al dott. Candotti, della biblioteca sociale sensibilmente arricchita di nuovi volumi e numerosi giornali, delle modificazioni apportate all'organo sociale «Il diritto».

Dopo aver toccato della questione finanziaria, la relazione chiude così: «Un ultimo argomento ci conviene toccare, perchè la nostra relazione possa riescire completa; intendiamo alludere alla progettata trasformazione dell'attuale nostro sodalizio in un'organizzazione di resistenza, che meglio corrisponda allo spirito dei tempi. Animati sempre dal desiderio di giovare ai nostri aderenti, noi non esitammo un istante a studiare una serie di riforme che stimammo utili e necessarie per il benesere sociale e le propugnammo sempre con quell'ardore che suol derivare dalle opinioni fortemente sentite. Ed oggi, in questa solenne adunanza, voi siete chiamati a sancire col vostro voto le proposte che vi saranno presentate dalla commissione all'uopo nominata. Esaminatele serenamente, con calma e ponderazione, discutetele conforme a quanto i vostri convincimenti individuali vi dettano e, consci dell'importanza dell'argomento, guardatevi dalle deliberazioni affrettate. Da parte nostra noi siamo fermamente convinti che la Società uscirà anche da questo cimento rinnovellata di novella fronda, e che potrà avviarsi così a più lieti destini, che auguriamo fecondi di ogni lusinghiero successo (applausi).

Il sig. Diomede Benco trova inopportuno l'accenno fatto nella relazione ai dissidi svoltisi e chiusi con l'uscita di alcuni gruppi dall'Associazione. Ad imitazione di quanto sta per avvenire fra gli agenti al dettaglio, che stanno per riunirsi nuovamente in un'unica associazione, egli s'augura che ciò possa avvenire anche nella Società di protezione.

Pres.: Il collega Benco sa, come del resto sanno tutti i colleghi che avvicinarono la Direzione, quanto noi facemmo per raggiungere un accordo con i dissidenti; ma non vi riuscimmo, e, certo, non per colpa nostra. Anche oggi noi saremmo disposti ad appianare la via per raggiungere la pace; ma non per questo dovremmo essere noi a fare il primo passo verso coloro che ci abbandonarono. (Applausi prolungati dell'assemblea).

Viene quindi accolto con applausi un telegramma di adesione al congresso da parte degli impiegati di Pola.

La relazione finanziaria, rel. il ragioniere dott. Scampicchio, viene approvata all'unanimità.

Il sig. Frascati riferisce quindi sullo statuto nuovo che viene presentato all'assemblea per l'approvazione, statuto che incomincia col cambiare il titolo dell'Associazione, che da «Società di protezione» diventa «Lega degli impiegati civili». Alla discussione sullo statuto prendono parte l'on. Locatelli, l'ing. Menesini e i signori Pedrotti, Prezioso, Scrosoppi ed altri. L'assemblea approva lo statuto come presentato dalla commissione, salvo qualche lieve modificazione formale. Su proposta Rossegger, l'assemblea vota un atto di plauso alla Direzione cessante per le sue proficue, zelanti prestazioni. Su domanda del dott. Kers, il presidente comunica che il memoriale pro impiegati del civico Monte di pietà si trova presentemente presso la Delegazione e che il podestà avv. Sandrinelli promise che la stessa se ne sarebbe occupata in una prossima seduta.

Il presidente ringrazia gl'intervenuti, la deputazione di Borsa per la concessione della sala e la stampa per l'appoggio sempre dimostrato all'Associazione; e, procedutosi allo spoglio delle schede, riescono eletti i proposti del comitato elettorale, all'unanimità; e cioè: a direttori: Antonio Bettioli, Ferruccio Colombini, Rodolfo Cosmini, Gualtiero De Franceschi, Massimiliano Doria, Andrea Fabiani, Giacomo Lazzara, ing. Giuseppe Luzzatto, Mario Malutta, ing. Giovanni Menesini, Luigi Padoa, Silvio Pernetti, Oscarre Radoslovich, Alberto Schivi ed Enrico Soucek; e a revisori: Corrado Danelon, Elio Levi, Riccardo Levi, dott. Carlo Rangan e Ugo Zennaro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da un gruppo di triestini raccolti a Isola alla Trattoria alla Stazione il 26 febbraio u. s. cor. 14.24. - Da Lina e Gugli di Gorizia ricordando la Lega in un lieto evento cor. 1.

Raccolte al Caffè al Politeama tra gli amici di Falone cor. 7.

Scipio Sighele alla Minerva. Rammentiamo che questa sera la Società di Minerva offre ai suoi soci e alle loro famiglie la annunciata conferenza di Scipio Sighele su «la psicologia del bambino». All'illustre e caro autore di tante meditate pagine, di tante pagine illuminate dal più puro splendore del patriottismo, farà certamente corona il più bel pubblico della Minerva. La conferenza incomincia alle 8.

Università del popolo. Questa sera nella scuola di via G. Parini il dott. R. Vianello comincerà il suo corso di lezioni su l'occhio (con proiezioni). E' anche questo un argomento che non fu mai trattato nelle lezioni dell'Università del popolo e che per la sua altissima importanza richiamerà molto pubblico.

★ Domani, prima lezione del prof. B. Ziliotto su la «Salomè» (con esecuzioni al pianoforte).

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, udremo ancora una volta la faconda parola di Scipio Sighele svolgere un tema di vero e immediato interesse: «I nostri doveri verso l'infanzia».

Ricreatorio comunale. Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Emondo De Amicis, i ragazzini del Ricreatorio lo ricordarono con una serata dedicata alla sua memoria. S'incominciò con una marcia suonata dalla brava banda del Ricreatorio diretta dal prof. A. Delbravo; quindi il coro sotto l'abile direzione del maestro S. Dolzani intonò l'inno di S. Giusto accolto da fragorosi applausi. Il bellissimo discorso commemorativo, scritto dal maestro Luciano Bais, fu letto dall'allievo Ferruccio Dececco, mentre sullo schermo si proiettava la nobile figura del De Amicis. Seguì la recitazione da parte del ragazzo G. Mazzarolli nella poesia del De Amicis «Il gioiello della vedova». L'inno della Lega Nazionale cantato dal coro con bellissima fusione venne pure accolto da fragorosi applausi. All'inno seguì una marcia suonata dalla banda e quindi la recitazione della farsa «L'affamato senza denari», nella quale i ragazzi Ferruccio Dececco, Giuseppe Porok, Giuseppe Mazzarolli, Alberto Zollia, Giovanni Cossovel, Umberto Rotenaisler, Romeo Crismancich, Antonio Furlan, Luciano Calligaris si fecero molto notare. Un coro, una marcia, quindi il monologo «Autore drammatico» recitato dal ragazzino Giuseppe Porok e una marcia finale chiusero la bella serata.

La sala era completamente occupata; del Curatorio erano presenti il presidente avv. E. Daurant, Giuseppe Garzolini, dott. Davide D'Osmo, G. Pettener e il direttore Massimiliano Valle.

Il prof. Angelo Delbravo, i maestri S. Dolzani, per il canto, Luciano Bais, per la drammatica, possono essere veramente lieti dei brillanti risultati dati dalle loro rispettive sezioni. Alla fine venne distribuita una cartolino-ricordo recante il ritratto di Edmondo De Amicis, fatta dal maestro assistente del Ricreatorio signor F. Slama. Gli onori di casa erano fatti dal direttore del Ricreatorio sig. Nicolò Cobol.

Associazione Ginnastica. Gli iscritti alla sezione corale sono invitati alla prima lezione che si terrà sabato 13 corr. nella sala di musica, e precisamente per le signore dalle 7 alle 8 pom. e per i soci dalle 8 alle 9. Le iscrizioni a questa sezione si assumono nella segreteria sociale giornalmente dalle 7 alle 9 pom.

Società d'ingegneri ed architetti. La seduta commissionale indetta per questa sera alle 6 viene rimandata a martedì 16 corr. alle 6 pom., per il fatto che non fu possibile la distribuzione del resoconto stenografico della seduta di lunedì p. p.

La rivoluzione delle stagioni al Teatro Verdi. Domenica mattina, all'indomani di un bel successo in una stagione artisticamente decorosissima e, crediamo, finanziariamente bene assestata, compariva una circolare della Direzione del Teatro Verdi ad aprire il concorso per una stagioncina d'opera nel prossimo autunno. Tutti quelli che la sera innanzi avevano applaudito all'«Oro del Reno» si stropicciarono gli occhi uscendo dal sogno alla realtà: la grande stagione lirica di carnevale quaresima che noi abbiamo questo anno non è purtroppo che cosa precaria, condizionata alla dote; l'anno venturo, teatro senza dote, teatro chiuso, nè ori del Reno, nè altri ori di meno buona lega: o si trova qualche altro espediente, o la sorte del Teatro Verdi è più imbarazzante e più triste che quella del dio Wotan nel prologo wagneriano!

La Direzione del Teatro Verdi trovò infatti l'espediente del ritorno alla stagione d'autunno. Era questa la grande stagione d'opera del teatro triestino, fino al 1880; il carnovale e la quaresima si dedicavano in quei tempi a opere leggere e alla coreografia. Poi, quando il gusto dell'opera comica italiana andò decadendo e la coreografia, sempre più costosa, non divenne per questo più saporita, si riunirono le due antiche stagioni nell'unica stagione di carnevale-quaresima: e chi frequenta il teatro da meno che venticinque anni non conobbe altro che questa. Sarebbe stato un bel sogno il poter continuare.

Ma si può continuare senza la dote? Gli impresari, i soli competenti in materia, dicono di no. Da qualche anno, infatti, dopo alcuni espiati tentativi, quante volte mancò la dote, tante volte il teatro rimase inoperoso.

La Direzione non poteva fingere di non saperlo; ed era suo preciso dovere, in tali condizioni, il tentar di ripristinare l'antica e più breve stagione d'autunno. L'ha fatto: e non si può dargliene torto.

Ma si può sperare nell'autunno quello che non è possibile sperare nell'inverno: vale a dire che il teatro si apra senza dote? Teoricamente, dovrebbe essere possibile. I teatri d'opera italiana aperti nell'autunno stanno nella proporzione da dieci a cinquanta rispetto a quelli aperti nell'inverno. Dunque c'è più da scegliere nei cantanti; e quando si è messo l'occhio su qualche buon elemento, v'è meno pericolo di doverlo conquistare a prezzi di concorrenza con tre o quattro altre scene. Quindi maggior probabilità di offrire esecuzioni che si impongano al pubblico e non mandino l'impresario a capofitto; e poichè il nostro Verdi è sempre un teatro ricco di sue naturali risorse e meravigliosamente frequentato, anche maggior probabilità di reggersi a cavallo del bilancio.

Può darsi, poichè nulla umanamente è imprevedibile, che i risultati abbiano a dar torto al ragionevole ottimismo della teoria. Ma la Direzione del teatro non poteva non tener conto di questa, nè esimersi dall'aprire il concorso per l'autunno. Noi non siamo per convinzione nostra avversari della dotazione ai teatri, in una città che ne ritrae altissimi benefici materiali e morali; ma dobbiamo riconoscere che nell'attuale momento l'opinione contraria prevale nel pubblico e, quel che più monta, negli amministratori delle finanze cittadine. Quindi ci inchiniamo al tentativo, più modesto, della stagione di autunno. Se questa si facesse e riuscisse, come auguriamo si faccia e riesca, la Direzione del teatro avrebbe in animo di tentare anche una stagione di primavera. Così il pubblico non perderebbe nel numero degli spartiti da eseguirsi nelle forme della più bella dignità artistica.

Ove però avesse ad attecchire il mutamento ideato dalla Direzione del Teatro Verdi, ne verrebbe una rivoluzione nella consuetudine di tutte le nostre stagioni teatrali. La primavera, ma più specialmente l'autunno, erano finora le stagioni d'opera del Politeama Rossetti. E' evidente che tanto questo come gli altri teatri cittadini dovrebbero scegliere altra epoca per i loro spettacoli lirici, prendendo in considerazione anche i lunghi mesi d'inverno. Infatti non crediamo la città rassegnata alla rinuncia delle sue fruttuose stagioni popolari; nè d'altra parte potrebbe vedersi senza preoccupazione ridotta a quattro mesi l'attività delle masse orchestrali e corali, che ora hanno certezza di occupazione per sei o sette mesi dell'anno.

Argomenti tutti da potersi riprendere nel momento che comparisca il primo cartellone del Verdi per la stagione di autunno.

L'Istituto generale delle pensioni per impiegati fa la comunicazione seguente:

In base alla legge dell'assicurazione della pensione, i datori di lavoro sono obbligati a permettere la ispezione dei registri necessari per accertare le condizioni d'assicurazione dei loro impiegati agli organi espressamente legittimati delle agenzie provinciali dell'Istituto generale delle pensioni.

Gli organi delle agenzie provinciali dell'Istituto generale delle pensioni faranno prossimamente uso di questo diritto allo scopo di accertare se i datori di lavoro hanno corrisposto al loro dovere relativamente all'inscrizione di tutti gl'impiegati obbligati all'assicurazione. Gl'impiegati delle agenzie provinciali saranno muniti delle rispettive legittimazioni. I dati accertati dagli organi di controllo dall'ispezione dei libri d'affari, dalle liste di paga e di mercede verranno usati esclusivamente per gli scopi dell'assicurazione degli impiegati, e nell'ordinanza esecutiva della legge relativa è espressamente proibito di usufruire del risultato dei rilievi ottenuti per altri scopi che per quelli dell'assicurazione.

Allo scopo di mantenere il segreto sulle relazioni di servizio, che venissero a cognizione degli organi di controllo per altra via che quella delle annotazioni di affari, come per esempio con inscrizioni, avvisi di modificazioni, ecc., l'Istituto generale delle pensioni ha ordinato alle proprie agenzie provinciali che tutti i dati che vengono a loro cognizione, debbano essere stretto segreto d'ufficio per qualsiasi parte, specialmente poi di fronte alle Autorità di finanza e di non fare alcuna comunicazione in proposito.

Inoltre l'Istituto generale delle pensioni per impiegati, prescindendo dal fatto che non esiste un obbligo legale all'assicurazione, pagherà, rispettivamente accrediterà, un interesse d'abbuono del 4% per tutti quei premi di assicurazione che fossero stati versati per persone le quali verranno riconosciute in seguito a decisione dell'Autorità come non obbligate all'assicurazione, ciò nel caso che l'importo dell'interesse sia maggiore di una corona.

La mostra delle bambole. Per ottemperare a un desiderio espresso da molte parti, la direzione del Circolo Artistico ha disposto che la mostra delle bambole rimanga aperta fino a tutto mercoledì. La mostra è visitata giornalmente da più centinaia di persone, piccoli e grandi, nè l'affluenza accenna ancora a scemare.

Secondo le disposizioni del bando, le bambole donate generosamente alla Permanente dovevano essere vendute all'asta a beneficio della stessa. Per ragioni d'opportunità questa idea è stata abbandonata. Delle 22 bambole donate e non ancora vendute, 5 furono assegnate in premio ai possessori di biglietti verdi. Le altre 17 serviranno per una pesca miracolosa, che s'inizia oggi e continuerà sino alla chiusa della mostra. Le buste per la pesca miracolosa vengono vendute alla Permanente al prezzo di una corona il pezzo; i vincitori potranno ritirare tosto le bambole guadagnate. Inutile notare che le bambole donate sono tutte elegantissime. Il Circolo rinnova qui i ringraziamenti più vivi a tutti i donatori e porge vive grazie anche alle ditte Giovanni Michelazzi, Aidinian Haggi-Giorgi e I. Petz, che si prestarono per l'addobbo della sala, mettendo a disposizione del Comitato degli artisti stoffe e tappeti.

La direzione del Circolo ha concesso libero ingresso alla mostra ai giovanetti della Pia Casa dei poveri e alle fanciulle dell'Elisabettino e di altri istituti di beneficenza.

La conferenza Skipis. Rammentiamo che la conferenza del poeta neo ellenico Sotirios Skipis è per questa sera alle 8.30, nella sala del Conservatorio Tartini.

Adunanza di servi dello Stato. Sabato 13 corr., alle 7 pom., nella sala Tartini (via G. Carducci 28), si terrà una adunanza generale della Società dei servi dello Stato, per deliberare in merito alla dannosa modificazione introdotta dal Governo nello schema dei salari dei servi dello Stato.

Adunanze sociali. La Società di m. s. degli agenti di manifatture terrà stasera alle 8, nella sala della Società Operaia, il 36.o congresso generale ordinario, con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ La Società delle operaie addette alle tipografie terrà domenica, alle 10.30 ant., alle Sedi riunite, il 5.o congresso generale ordinario.

★ I soci podisti del Club sportivo «Libertas» sono convocati per questa sera alle 9 nella sede sociale per interessanti comunicazioni.

Nomine negli uffici postali. L'agenzia telegrafica ufficiale ci aveva comunicato la nomina di 105 assistenti postali dell'anno 1901 ad «officianti». Si tratta invece di nomine ad «ufficiali» postali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Saversich fu Giovanni dalla famiglia di Giuseppe Giovanni Peperle cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Prister, decesso a Massaua, dai nipoti dell'estinto Giacomo e Giulia Reiter cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

— La baronessa Caterina de Ralli rimise all'«Albertinum» cor. 200.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero dalla Filiale della Banca Union cor. 200, dal comm. F. Vivante nob. de Villabella cor. 100.

La Lega degli insegnanti per l'istituzione di un servizio medico scolastico. La direzione della Lega degli insegnanti votò ieri un ordine del giorno con cui si associa con plauso unanime all'ordine del giorno votato dall'Associazione medica a favore dell'istituzione di un servizio medico scolastico, e plaude al dott. Antonio Iellersitz, che si occupa con tanto amore di questo postulato della Lega degli insegnanti.

Nuovi corsi d'istruzione dell'Istituto delle piccole industrie. Il Curatorio dell'Istituto delle piccole industrie porta a conoscenza degli interessati che dopo Pasqua si apriranno all'Istituto due corsi di contabilità per falegnami e sarti della durata di due mesi ciascuno con un'ora e mezza d'istruzione al giorno tre volte la settimana. A questi corsi sono ammessi maestri e lavoranti esercenti la loro industria a Trieste; le domande relative sono da presentarsi in iscritto all'Istituto fino al giorno 31 corr.

★ Inoltre fra Pasqua e Pentecoste di quest'anno verranno organizzati all'Istituto due corsi di disegno e taglio per sarte da donna della durata di 3 settimane ciascuno con 4 ore d'istruzione giornaliera. L'istruzione è completamente gratuita. Ai corsi verranno ammesse tanto sarte indipendenti quanto lavoranti non al disotto di 18 anni, esercenti la loro industria a Trieste. Uno di questi corsi è riservato di preferenza a quelle sarte che hanno già frequentato un corso analogo all'Istituto, mentre al secondo saranno ammesse frequentanti nuove. Le interessate che aspirassero a frequentare uno di questi corsi sono invitate a presentare le loro domande in iscritto all'Istituto fino al giorno 31 corrente.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. Col p. v. anno scolastico verranno coperti in queste civiche scuole popolari uno o più posti di maestro in città, con la paga della III classe (cor. 1600 annue); uno o più posti di maestra in città con la paga della III classe (cor. 1350 annue). Verranno pure coperti gli eventuali posti di risulta di maestro di III classe nelle sezioni italiane delle scuole di campagna e nella scuola popolare italiana di Guardiella (cor. 1600) e di maestra di III classe nelle sezioni italiane di dette scuole (cor. 1350), di sottomaestro (cor. 1200) e di sottomaestra (cor. 1000) in città, rispettivamente in campagna.

I maestri godono il sussidio d'alloggio di annue cor. 600, le maestre quello di corone 480. Lo stesso sussidio d'alloggio viene assegnato ai sottomaestri (sottomaestre) delle scuole di campagna, cui è affidata una classe. Il sussidio di alloggio è computabile nella pensione. Ai sottomaestri ed alle sottomaestre non forniti

COMUNICATI *)

Fraternita Israelitica di Mutuo Soccorso
„MASCHIL EL DAL"

E' aperto il concorso a 10 sussidi di Cor. 100 l'uno („Fondazione Melli") per orfani e vedove di confratelli defunti e per ammalati cronici già membri di questa Fraternita.

Rivolgere le domande alla Cancelleria sociale Corso 13, a tutto il **26 Marzo** corr.

Società anonima di Navigaz. a vapore „LUSSINO"

Il secondo Congresso generale ordinario degli azionisti della **Società anonima di navigazione a vapore «Lussino»**, tenutosi il giorno 10 marzo a. c., deliberò di ripartire per l'anno di esercizio 1908 il dividendo del 5%, cioè di

Corone 20

per azione a cor. 400 valore nominale.

Il dividendo sarà pagabile, a partire dal 18 corr. verso ritiro del tagliando N. 2 per l'anno 1908:

a **Lussinpiccolo** presso la Cassa sociale;
a **Trieste** presso la Banca Commerciale Triestina;
a **Vienna** presso il Wiener Bank-Verein;
a **Brunn, Praga, Graz e Budapest** presso le filiali del Wiener Bank-Verein.

Lussinpiccolo, 10 marzo 1909.

LA DIREZIONE.

Nel mentre vi ringrazio per le fiasche di Emulsione Godina con Pancreatina, messe a disposizione del riparto oculistico del nostro Ospitale maggiore, mi fa piacere di potervi attestare che detta Emulsione viene presa molto volentieri dai bambini ricoverati e che finora non osservai mai disturbi gastro-enteritici, neppure in organismi molto deperiti, nei quali anzi potei constatare un miglioramento dello stato generale.

Trieste, 12 febbraio 1909.

Con perfetta stima

Dott. G. Manzutto
Primario del riparto oculistico dell'Ospitale Civico

Signori Fratelli Godina
Trieste.

In seguito all'ultima forte nevicata, le condizioni per gli sports invernali sono molto favorevoli ed assicurate per lo meno fino agli ultimi di marzo. Per i «Rodeln» e per gli «Ski» si presenta specialmente bene il tratto di Sonnenwendstein e il pendio al nord, dietro l'Hôtel Erzherzog Johann. E' perciò che continuamente affluiscono forestieri di altri luoghi, dove la stagione è già finita, per divertirsi qui ancora qualche settimana. Il tempo è molto bello, asciutto, soleggiato e senza vento; gli Hôtels sono abbastanza affollati, specialmente dalla gioventù.

Francesco Panhans, hôtelier.

Acqua di Ems
Kraenchen

SETA per vestiti da sposa, per nozze — Damasco, Eolienne e „Henneberg" — da Cor. 1.35 in più, franco di dazio e porto. *Campioni si spediscono prontamente.*

Fabbrica Seterie **Henneberg, Zurigo**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SANATORIO
del Dott. JAKLIN - PILSEN
per operazioni in casi di **ERNIE.**
PROSPETTI.

P. T.

Il sottoscritto si pregia di render noto d'aver aperto in

Via Acquedotto N. 17

un Negozio di Calzature

con ricco assortimento articoli per uomo, donna e fanciulli nonchè generi affini.

Assume lavori sopra misura e riparazioni. Massima solidità, eleganza e buon prezzo.

Con stima

GIOVANNI POZZAR
Lavoratorio:
Via Majolica 11

Per le persone deboli

L'uovo di gallina contiene, come tutti gli alimenti, delle piccole quantità di ferro. Dopo una serie d'esperienze è riuscito al nostro chimico signor **Giac. Enrico Huber** d'ottenere da alcune razze di galline e mediante un particolare nutrimento, delle uova che contengono **maggiori quantità di ferro**, specialmente nel tuorlo, in confronto alle solite uova. Il sapore delle

Uova ferruginose

è ancor migliore a quello delle comuni, e ciò per il modo igienico col quale vengono nutrite e per il vasto pascolo di cui godono le nostre galline. Il ferro trovasi in combinazione organica facilmente assimilabile, quindi le uova ferruginose, sia prese come tali, sia per i soli tuorli sbattuti con del **Cognac**, con o senza aggiunta di zucchero, sono raccomandabilissime agli **anemici, diabetici, sofferenti di stomaco e di nervi, deboli, convalescenti e bambini.** Le uova ferruginose giungono tutti i giorni freschissime dai nostri pollai, perciò sono anche raccomandabili a tutti cui interessa l'**uovo veramente fresco e nutritivo.** Sono poi l'ideale quali **uova da thè.**

Prezzo: Centes. 16 al pezzo.

In vendita esclusivamente presso la

Casa Agricola Huber & C.°

Trieste, Via S. Apollinare 4
(laterale Via Pondares) - Telefono 201.
Per abbonamenti mensili servizio franco a domicilio

dell'attestato di abilitazione, viene corrisposto l'adiutum di annue cor. 1000 rispettivamente 800. Per i maestri sono stabilite sei aggiunte quinquennali d'annue cor. 200 l'una, e per le maestre sei di annue cor. 150 l'una.

I concorrenti ai posti di sottomaestro dovranno dichiarare nell'istanza se sono celibi, ed ove sieno ammogliati dovranno fornire i dati relativi alla loro famiglia ed alle condizioni economiche. Le concorrenti ai posti di maestra e di sottomaestra dovranno dichiarare se sono nubili o vedove senza prole, secondo è richiesto per poter coprire un posto di docente presso queste scuole.

Le istanze di concorso devono essere corredate della tabella di qualifica (che può essere ritirata presso le soprastanze scolastiche o presso il Magistrato civico) e dei documenti comprovanti le indicazioni in essa contenuti.

Il concorrente o la concorrente, deve dichiarare nell'istanza se è in grado d'insegnare tutte le materie d'obbligo.

Le istanze di coloro che si trovano in un servizio pubblico dovranno pervenire al locale Magistrato civico mediante l'Autorità scolastica distrettuale loro preposta. Il concorso resta aperto a tutto il giorno 10 aprile 1909.

Club Veloce «Trieste». I soci del C. V. «Trieste» che non avessero ancora rinnovata la tessera per il libero passaggio dei confini, lo facciano subito, portandosi nella sede sociale ogni venerdì dalle 7.30 alle 9. Per evitare abusi, la Direzione del C. V. T. ha inviato a tutte le dogane di confine disposizioni ed una copia del talloncino 1909, senza del quale la tessera non verrà riconosciuta.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo nel mese di febbraio fu il seguente: rimasti in cura al 31 gennaio 81, accolti nel febbraio 63; assieme 144. Uscirono: guariti 44, migliorati 8, non guariti 6, morti 4; rimasero in cura al 28 febbraio 82.

Nell'ambulanza vennero curati 383 ammalati nuovi di nome diverso, dei quali 297 nella sezione medica, e 86 in quella chirurgica.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 8.a (dal 21/2 al 27/2) 1706. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 9.a (dal 28/2 al 6/3) 977. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 988, con assieme giornate di malattia 10.160. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1695 dei quali 399 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 126 per malattie veneree e della pelle) e 174 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio al 6 marzo furono ammessi 7719 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 7512 con assieme 69.184 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 12; i decessi 12. Dal principio dell'anno al 6 marzo si ebbero 111 puerperi e 69 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 24.627.35.

Dal 1. gennaio al 6 marzo furono pagate complessivamente cor. 207.965.04.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 8.a, 39.879. Iscritti durante la settimana 9.a 1370; cancellati 2036. Presenti in chiusa della settimana 9.a: 39.213.

I reclami del pubblico. La pubblica nettezza in piazza G. B. Vico. - Gli abitanti della piazza G. B. Vico richiamano l'attenzione dell'autorità preposta sul seguente fatto. A ridosso d'un muro di cinta della piazza si trovano depositati alcuni bottini per le immondizie, le quali vengono asportate da uno spazzino a mezzo di un carretto aperto, entro il quale vuota i bottini. In tempi calmi, il sistema può andare; ma quando soffia la bora quelle immondizie se ne vanno, anzichè nel carretto dello spazzino, per la piazza e sulle finestre delle case vicine. La direzione della Pubblica Nettezza dovrebbe fare asportare quei bottini ripieni, sostituendoli con altri vuoti, come fa in altri punti della città; ciò che non dovrebbe riuscirli difficile, poichè tutti i carri delle immondizie transitano per quella piazza.

* Un nuovo «fondo Ralli». - L'area dell'ex-Molino a vapore, sul principio della via della Madonnina, è stato affittato ad una impresa di spettacoli popolari. Si sa quanti inconvenienti portino seco tali spettacoli, per i quali in altri paesi si danno località appartate, alla periferia. Perchè non seguire anche per ciò il procedimento «edittale»? Lo si fa per qualunque piccola industria che non reca molestia a nessuno, e si accorda una concessione incondizionata ad una industria che reca molestia ad un intero rione.

Piccoli furti. Il signor Graziano Stepanich, negoziante d'olio in via Commerciale N. 5, denunciò alla polizia che martedì nel pomeriggio ignoti ladri lo avevano derubato di cinque caratelli vuoti del valore di 40 corone che aveva depositato nel cortile della casa.

* Di altro furto consimile fu vittima il negoziante di vini Giovanni Petrich, in via della Geppa N. 12: i ladri, ignoti, lo derubarono di tre barili contrassegnati con le iniziali G. P. del valore di 30 corone, che i facchini avevano lasciato momentaneamente senza custodia al molo Giuseppino.

Epilessia. Iersera alle 6.40 il dottore della Guardia medica veniva chiamato alla ferrovia Meridionale ove trovò Carlo G., di 27 anni, da Zagabria, il quale, mentre stava per partire, era stato colto da un assalto epilettico. Il medico constatò che l'infelice dava anche segni di perturbazione mentale e lo fece accompagnare alle sale d'osservazione del civico Nosocomio.

* Il pensionato Giovanni R., di 60 anni, abitante in via S. Cilino, iersera, colto da un assalto epilettico, cadde a terra e riportò una ferita all'occipite. Accompagnato alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Un pugno sulle scale. Il contadino Luigi Beseck, di 52 anni, abitante al N. 34 di Cris presso Tomai, venne a Trieste il giorno 7 corr. per far visita ad una sua figlia a nome Francesca, abitante in via del Bosco N. 13. Il Beseck si recò immediatamente in questa casa e, mentre saliva le scale, fu accostato da uno sconosciuto il quale senza alcun motivo e senza dir verbo lo colpì in faccia con un potentissimo pugno; poi scese lestamente le scale e disparve. Il pover'uomo, che aveva riportato una forte contusione all'occhio sinistro, quando si riebbe dallo sbalordimento si recò in cerca del manesco ma non riuscì a trovarlo. Ierlaltro il Beseck tornò al suo paese, ma prima di abbandonare la città comunicò il fatto accadutogli alla direzione di polizia. Però non seppe dare neanche i connotati del suo aggressore, il che vuol dire che quest'ultimo rimarrà impunito.

Un ago nella mano. La cuoca Teresa Delnet, di 33 anni, abitante in via del Coroneo 41, addetta all'osteria Voinovich in via della Madonnina N. 3, l'altra sera era intenta a cucire quando accidentalmente un ago le penetrò nel palmo della mano destra. Il dottore della Guardia medica però per quante ricerche facesse, non lo trovò; cosicchè la donna si recò ieri mattina nel laboratorio Röntgen all'Ospedale ove al primario dott. Gortan riuscì, a mezzo della fotografia, di constatare ove l'ago si trovava. La Delnet venne accolta nella quarta divisione ove sarà operata.

Durante il lavoro. Ieri al cantiere San Marco, mentre il calderaio Nicolò Macola, di 20 anni, abitante a S. Rocco N. 243, era intento al lavoro, una scheggia di acciaio gli penetrò nella cornea sinistra producendogli una lacerazione. Ebbe le prime cure dal dottore della stazione dell'«Igea» che si trova nel cantiere e poi fu inviato all'Ospedale ove fu accolto nel riparto oculistico.

Cadute. L'altra sera il carrettiere Rodolfo Germincich, di 24 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, mentre rincasava cadde dalle scale e si produsse una contusione al ginocchio sinistro. Si mise a letto, ma ieri mattina, non potendo alzarsi, fece chiamare il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie.

Il muratore Michele Comar, di 37 anni, abitante a San Giuseppe N. 111, ieri, dopo molti giorni di malattia, s'alzò dal letto; scendendo le scale, causa la grande debolezza cadde e si produsse contusioni alle gambe. Con una carrettella si fece condurre all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Corrispondenza aperta. - *Dolorosa.* Un cittadino estero non può sposarsi in Austria, senza il consenso paterno, se ancor in età entro la quale la sua legge nazionale prescrive tale consenso. — *Enzo.* Appena i diplomi di benemerenza saranno pronti non mancheremo di darne avviso. — *Curioso.* Legga il par. 10 delle norme del concorso. — *Impaziente.* Il prossimo nostro Concorso? Pazienza! — *P. A. A. R.* Ecco le sedi della Biblioteca popolare circolante via Giuseppe Parini, 1; via Paolo Veronese, edificio scolastico; via Madonna del mare, 13; Servola, edificio scolastico. — *Crassovic.* Giuseppe Garibaldi morì 27 anni fa: il 2 giugno 1882. — *Studente italiano.* L'indirizzo abituale di Gabriele d'Annunzio è: Settignano (Firenze). — *N. 1407.* Non occorrono pratiche doganali per portar seco in Italia una macchina fotografica, qualora questa sia usata. — *Studiosa.* Data la conoscenza da orecchiante ch'Ella ha del nostro idioma, non possiamo che consigliarLa a preferire la pratica alla grammatica. Conversazione, dunque, con abile insegnante «per sfrancarsi della lingua tedesca»; e intanto... non trascurare l'italiana. — *Un assiduo, Fiume.* Approssimativamente il prezzo dell'oro sta al prezzo del platino come 1 sta a 1,36. — *Chimico, curioso.* Provi a sciogliere la gomma vulcanizzata adoprando una miscela di nafta o benzina o essenza di trementina con un poco d'alcool, il 5% circa. — *Matalda.* Per decolorare una tela di batista rossa crediamo efficace lavarla in acqua di Javelle (che è a base di iperclorito di potassa, un veleno) trattata con bicarbonato di soda. — *Spiacente.* Ci sono vari mezzi per togliere macchie d'inchiostro; ma trattandosi di un tappeto colorato, occorrerebbe conoscere la composizoine chimica di tali colori per non correre il pericolo di farli scomparire assieme alla macchia. — *German.* Per Sant'Antonia si metta l'animo in pace. Ormai la festa della beata vedova fiorentina (28 febbraio) è trascorsa; ed è anche passato il 17 gennaio, festa di Sant'Antonio abate, l'anacoreta della Tebaide, che tanto difesse gli animali e che morì più che centenario. Non Le resta che il francescano Sant'Antonio da Padova (13 giugno), il quale viceversa era da Lisbona, santo simpatico pel suo fiero rimbrotto a Ezzelino da Romano. Dei San Teodoro poi ne ha una schiera: al 24 gennaio, al 7 febbraio, al 26 marzo, al 19 settembre, al 25 ottobre, al 9 novembre, e chi più n'ha più ne metta. Non Le resta che l'imbarazzo della scelta. — *Mammola.* Sarebbe una «réclame»; e la «réclame» non trova luogo in questa rubrica. — *Porcellana.* Un mastice per attaccare frammenti di porcellana può farlo con un po' di pece nera e di guttaperca (2 parti della prima ed 1 della seconda); amalgamate queste due sostanze, le versi nell'acqua; si induriranno ed avrà il mastice. Quando occorre lo si scalda e lo si usa allo stato pastoso o liquido. — *Ammiratore.* Un difetto comunissimo dei capelli è il loro biforcarsi; in generale, quando si biforcano, si usa spuntarli un poco più in basso della biforcatura. — *Costante lettrice.* Si rivolga a... un servo di piazza. — *Malato.* Quelle vaschette dovrebbero servire per inalazioni e bagni interni nasali. — *Richiesta anonima.* Ella all'indirizzo deve aggiungere le parole «verso scontrino».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.3. Oggi: alta marea 0.21 pom. e 11.52 pom. - Bassa marea 6.01 ant. e 5.41 pom.

Ogni giorno una. Un ragazzo che promette bene:

Ragazzo (al farmacista): Sono venuto a prendere la medicina ordinata per la mamma.

Il farmacista: Eccola! E' pronta, ma costa due soldi di più; va prima a casa a prendere i due soldi.

Il ragazzo (dopo aver riflettuto un po'): Io direi così: ne beva lei per due soldi; così è tutto aggiustato.

Teatri e Concerti

Verdi. Teatro affollato iersera alla terza rappresentazione dell'«Oro del Reno» e il solito magnifico successo per i valentissimi esecutori, chiamati replicatamente alla ribalta alla fine degli atti. Perdurando l'indisposizione del Vaccari, la parte di «Loge» fu assunta dal noto tenore Mariani, artista intelligentissimo, musicalmente assai corretto, che è stato sempre l'àncora di salvezza di moltissimi spettacoli wagneriani. Anche iersera egli disimpegnò la difficile parte molto onorevolmente, e fu applaudito assieme al Nicoletti-Kasemann, al Giardini ed agli altri.

Questa sera riposo. Domani quarta dell'«Oro del Reno».

Allo studio «Salomè» del maestro Riccardo Strauss, protagonista: Gemma Bellincioni.

Fenice. Questa sera il circo Bisini darà la seconda serata high-life, con programma variato del quale fanno parte i due nuovi numeri già preannunziati.

La lotta al Politeama. Minor folla ieri sera; in compenso, un maggior numero di signore. La serie degli assalti fu iniziata dal turco Karà Mustafà col gigante serbo Sava Rajkovic. Dopo pochi preliminari, il turco getta il serbo sul tappeto; ma questi poco dopo si rialza e tenta qualche presa di spalle che non gli riesce. Kara lo ributta giù e con una rapida cintura di fianco lo obbliga a toccare le spalle. Il colpo è stato così rapido, che Rajkovic ne è sbalordito ed il pubblico resta perplesso e protesta, reclamando che l'assalto venga ripreso. Kara, consigliato dal suo «manager» è anche propenso a riprincipiare; ma Rajkovic ne ha abbastanza, ringrazia e rifiuta.

Il danese Christensen fa miracoli di fronte a Raicevich; ma questi gli è molto superiore; è già fin da principio deve andare giù, in forza d'un magistrale giro d'anca e testa. Riesce a rialzarsi mediante una mezza elson; ma è appena in piedi che Raicevich lo rimanda sul tappeto con una cintura davanti. Christensen para con un giro d'anca e lo costringe a seguirlo; ma Raicevich si rialza in forza e con un avambraccio in spalla lo costringe di nuovo giù e poi lo massaggia duramente. Così passano i primi dieci minuti.

Alla ripresa in piedi, Christensen tenta una cravatta e Raicevich risponde con una cintura davanti. Tutti e due vanno a terra: è sul tappeto, Raicevich non lo abbandona più, eseguendo rapidamente un colpo sull'altro. Christensen riesce a rilevarsi e tira un giro d'anca e testa; e i due tornano sul tappeto. Christensen tenta una cintura inversa; ma Raicevich risponde con altra cintura, sollevandoselo in spalla e, una volta in piedi, gli passa un primo avambraccio in spalla, poi un secondo, poi un terzo che è il buono. Il danese tenta di «pontare»; ma Raicevich preme irsesistibilmente; e Christensen tocca le spalle. Il pubblico scoppia in vivi applausi. L'assalto movimentato e ricco di episodi brillanti ebbe la durata di 16'42".

Siegfried, germanico, lotta, quindi, col turco Kara Mustafà.

Kara ha lottato negli altri assalti a dorso nudo; ma a Siegfried la carne lucida del turco fa pensare che lasci poca presa. Esige perciò - e il regolamento gli accorda - che Kara vesta la maglia; ciò che Kara, a malincuore, eseguisce, poichè la maglia lo impaccia. Ciononostante, fin dall'inizio dell'assalto, Kara si dimostra risoluto ad aver ragione del grosso avversario e gli porta subito parecchi colpi durissimi, inframmezzandoli dei suoi energici «oh! ah!». Siegfried risponde animosamente; e tenta di sbalestrare il turco; ma questi ha delle gambe infernali, che non si smuovono se non quando vogliono. Passano così i primi e i secondi dieci minuti, senza un vantaggio decisivo da una parte e dall'altra. Alla terza ripresa, Siegfried cravatta il turco, che tenta liberarsi e, non riuscendovi, prende la rincorsa, si scuote furiosamente e, con tutta semplicità, getta il tedesco lontano, fuori del tappeto. Il grosso Siegfried s'è appena rimesso dell'uscita sbalorditiva dell'erculeo turco, che questi gli è addosso, lo stringe, lo trascina di nuovo sul tappeto, e, afferrategli le spalle, glie le inchioda giù. L'assalto interessante e faticoso è durato 24'53". Lunghissimi applausi salutano vinto e vincitore.

L'ultimo assalto della serata mise di fronte il serbo Rajkovic e il viennese Fössleitner. Questi si preoccupa di rimanere, per quanto gli è possibile in misura; ma il pubblico anche questa volta gli manifesta rumorosamente, e quasi ad ogni colpo, la propria antipatia. Il serbo, dal canto suo, contro il terribile viennese, fa prodigi e gli tiene testa valorosamente per i primi venti minuti; poi perde il sopravvento per un'astuzia che non riesce ad evitare. Mentre l'austriaco è al tappeto ed egli, sopra, lo massaggia energicamente al collo, ad un tratto Fössleitner abbassa rapidamente la testa. Egli, che non trova più il suo punto d'appoggio, perde l'equilibrio e vacilla. Ne approfitta Fössleitner che gli è addosso, lo afferra per le spalle e lo porta lungo disteso giù. Il pubblico applaude fortemente il serbo e fischia sonoramente l'austriaco vincitore. L'assalto durò complessivamente 21'55".

* Stasera, ultima serata del torneo. Kara Mustafà lotterà col triestino Raicevich e col viennese Fössleitner. Il serbo Rajkovic lotterà col danese Christensen e con il germanico Siegfried.

Concerto sinfonico dell'orchestra Teply. Stasera alle 8, nella sala del Casino Schiller, si darà il trentesimo concerto sinfonico dell'orchestra del 97.o fanteria, sotto la direzione del maestro P. Teply. Il programma del concerto contiene:

1. *Haydn* - Sinfonia N. 11 sol-magg.
2. *Dvorak* - Ouverture dramatique (nuova).
3. *Weingartner* - Serenata per istrumenti d'arco (nuova).
4. *Sinigaglia* - a) Danze Piemontesi N. 1 in la-magg.; b) Danze Piemontesi N. 2 in sol-magg. (nuovi).
5. *Grieg* - Marcia d'omaggio dell'op. «Sigurd Jorsalfar». (Dramma di B. Björson).

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
POLITEAMA ROSSETTI. Campionato di lotta. Ore 8.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sull'investimento del pir. „Gödöllö"

Ierlaltro un telegramma da Zara ci annunciava l'investimento del pirosc. «Gödöllö», dell'«Ungaro-Croata» di Fiume, avvenuto presso Capocesto.

Ieri mattina, di ritorno da Metcovich, arrivò qui il pir. «Bosnia», della «Dalmatia», il cui comandante, cap. G. Vuscovich, si trovò sul luogo del sinistro, ed il cap. Vuscovich ci favorì in proposito qualche informazione:

«La sera dell'8 corr., alle 9, il «Gödöllö» passava presso Capocesto (Zara) diretto a Spalato. Imperversava fortunale da O. S. con pioggia e mare agitato; ed il comandante, cap. Prossen, quanto mai pratico della costa dalmata, che egli naviga da oltre venti anni, avvistata la lanterna di Kresnik, diresse su questa. In quel mentre il vento assunse forma e violenza ciclonica: la pioggia divenne fittissima, da impedire la vista a pochi metri di distanza. Il «Gödöllö», sferzato dall'uragano a sinistra, si trovò spinto verso terra. Il cap. Prossen fece fermare, e, poi, ordinò «tutta forza indietro». Il «Gödöllö», però, sotto la spinta del vento, andava a poggiarsi leggermente col fianco sinistro sotto il villaggio di Capocesto. Fu scandagliato il fondo e fu constatato che il «Gödöllö» poggiava in circa tre metri d'acqua, col «brandone» di sinistra sopra uno scaglione quasi liscio. Continuando il maltempo, non si potè far altro che attendere la calma. Fu ammainata una scialuppa montata da un ufficiale e da sei marinai, i quali potettero stendere un'àncor e quindi un cavo a terra. L'indomani il «Gödöllö» potè essere rimesso a galla con l'aiuto del pir. «Maros», pure dell'«U.-G.», e rimorchiato a Sebenico. Il «Gödöllö» non riportò alcun danno apparente.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 26 pass., «Bar. Gall» da Costantinopoli e Brindisi con 17 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 129 pass.; i pir. a.-u. «Perseveranza» da Cardiff, «Bosnia» da Metcovich e scali con 38 pass., «Gilda» da Venezia; «Jadran» da Macarsca; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 61 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Elektra» per Teodo, «Arc. Franc. Ferdinando» per Fiume, «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Thetis» per Prevesa, «Semiramis» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Algarve» per Arsa, «Arc. M. Teresa» per Methil, «Andrassy» per Valenza; il pir. inglese «Congo» per Londra; il pir. ital. «Bari» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Baross» arrivò il 10 a Venezia; «Bathory» il 9 a Cardiff; «Baltico» il 6 a Liverpool; «Adria» il 10 a Palermo; «Rackoczy» partì il 9 da Catania per Bari; «Kassa» il 9 da Napoli per Genova; «Zrinyi» il 9 da Marsiglia per Barcellona; «Zora» il 6 da Shields per Trieste.

Camera di commercio dell'Istria

Rovigno 11. Oggi, nel pomeriggio, la Camera di commercio e d'industria dell'Istria tenne nel locale di sede dell'Associazione cittadina, una seduta plenaria. Presiedeva il presidente signor Giuseppe Quarantotto; erano presenti 13 consiglieri.

Venne deliberato di non accettare le dimissioni da consigliere della Camera presentate dall'on. Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo e motivate dal fatto che la vastità della sua azienda lo costringe a frequenti assenze dalle sedute della Camera, e ciò perchè, come avvenne altre volte, l'on. Martinolich può prestare alla Camera preziosa collaborazione con consigli e pareri in iscritto. La presidenza venne incaricata delle pratiche perchè le dimissioni vengano ritirate.

La nuova presidenza

Dopo che il presidente ebbe dichiarato che le sue condizioni fisiche non gli avrebbero permesso di accettare un'eventuale rielezione, si nominarono: presidente l'on. Giorgio Vianelli; vice-presidente l'on. Leandro Camus; presidente provvisorio l'ing. Giovanni Benussi; membri della Giunta permanente gli on. ing. Giovanni Benussi, Umberto de Calò, Cristoforo Cossovel e Giuseppe Rismondo; revisori gli on. Giuseppe Rismondo ed Andrea Rocco; controllore di cassa l'on. Luigi Sbisà e membri corrispondenti gli on. avv. Matteo Bartoli e avv. Felice Bennati. I nuovi eletti membri della presidenza ringraziarono per la fiducia in loro riposta e deplorarono il ritiro dalla presidenza dell'on. Quarantotto, la cui attività venne molto lodata, anche dell'on. Sardotsch, a nome di tutta la Camera.

Attività d'ufficio

Il presidente comunicò che il Ministero del commercio ebbe ad approvare il conto preventivo della Camera per il 1909 come votato, prescrivendo a copertura del disavanzo un'addizionale dell'8%, addizionale che del resto è sproporzionata ai bisogni della Camera che ha avuto l'anno scorso un civanzo rilevante, e alla quale sarebbe bastato il 6 o 6½%. Fece poi parecchie comunicazioni, annunciando, fra altro, i passi fatti d'ufficio per ottenere un più sollecito funzionamento del locale Ufficio di saggio, la riduzione della tariffa per passeggeri nel nuovo treno per operai sul tratto Dignano-Pola, e la toccata almeno una volta per settimana e almeno nel viaggio di ritorno del porto di Rovigno da parte dei piroscafi della Società «Ragusea», che solo toccano taluni porti della Dalmazia con i quali Rovigno si trova in relazione d'affari.

I conti

Si approvarono i conti consuntivi pro 1908: della Camera con un introito di corone 54.388.79, con un esito di corone 24.574.34 e con un civanzo di corone 29.814.45; del fondo pensioni con un introito di cor. 29.200 in effetti e 2722.34 in denaro, con un esito di cor. 2696.87 in denaro e con un civanzo di cor. 29.200 in effetti e 25.47 in denaro; della fondazione giubilare con un introito di cor. 20.100 in effetti e 4060.44 in denaro e con un esito di cor. 4063.44 in denaro, quindi con un civanzo di cor. 20.100 in effetti e del fondo Esposizioni con un introito di cor. 8600 in effetti e 2270.46 in denaro e con un esito di cor. 2270.46 in denaro, quindi con un civanzo di cor. 8600 in effetti.

Pro Sicilia e Calabria

Si approvarono le modificazioni proposte dal Ministero al Regolamento delle pensioni degli impiegati della Camera. Si deliberò di elargire cor. 1000 a favore dei superstiti del terremoto in Sicilia e in Calabria. Si incaricò la Giunta permanente di studiare e presentare con proposte concrete alla prossima seduta la riforma dell'organico degli impiegati della Camera.

Contributi

Si aumentò da cor. 1000 a cor. 1500 il contributo di mantenimento della civica Scuola industriale in Pola e si deliberò di inscrivere nel preventivo dell'anno 1910 l'importo di cor. 200 quale contributo di mantenimento dell'istituendo Corso d'istruzione nautico-commerciale in Besca.

Si deliberò di aumentare da cor. 1000 a cor. 2000 il contributo della Camera alle spese di costruzione delle linea telefoni-

Odol
Il migliore per i denti

Veldes, luogo di cura e bagni
(CARNIOLA SUPERIORE)
Due Ville fabbricate a nuovo, ognuna di 5 stanze, cucina, cantina, veranda, 2 poggiuoli, completamente arredate, con giardino ombroso, splendida posizione,
VENDONSI, EVENTUALMENTE AFFITTANSI.
Per informazioni rivolgersi alla signora M. SKALE, LUBIANA, Schlachthausstrasse 1

Nuovo Deposito
PIANOFORTI
di C. OLIVO
Via Felice Venezian 13 e Madonna del mare 4 pianoterra
Pianoforti, Planini, Armoniums
delle migliori Fabbriche.
Vendita, Noleggio, Riparazioni, Accordature.
Prezzi mitissimi.

MIRAMAR
la migliore crema per calzature
NERE E COLORATE
Vendesi in tutte le drogherie.
Hartmann & Mittler, Vienna
Ditta fondata nel 1852.

5000 OROLOGI
da uomo e da donna

regolati a precisione, con garanzia scritta per 3 anni. Orologio tascabile svizzero, di nichelio, marca «Helia» originale Cor. 5.—. Splendido orologio remontoir «Helia» ad àncora, d'argento, per signori, con 3 callotte, soltanto Cor. 9.—. Orologi extra piatti, ultramoderni, remontoir elettro-dorati per signori o signore Cor. 10.—; gli stessi, con cassa doppia, Cor. 14.—. Catena adatta elegante, per signori o signore (anche catene-collane) Cor. 5.—. Spedizione a mezzo della
CASA SPEDITRICE
NATH. POLLACK, Vienna XVI-1,
Brunnengasse 65.
Accordansi scambi.

Unico grande Deposito
Bottiglie vuote usate
di Guido & Ugo Coen.
Compransi, vendonsi qualunque qualità Bottiglie vuote e Vetro spezzato.
Trieste, Via Ombrelle. Telefono 71 rom. II

CONTABILE
capace, che conosca perfettamente la lingua tedesca, viene cercato da una casa industriale in Dalmazia. -- Offerte con copie certificati, referenze, fissazione di stipendio e fotografia, (che verrà senz'altro restituita) sono da dirigere al giornale „Il Piccolo" sub „P. 104".

DOMANI SABATO
apertura del nuovo riparto speciale
VESTITI CONFEZIONATI
per signori, ragazzi e bambini
annesso ai
Grandi Magazzini Stoffe da uomo
della ditta
CARLO GASSER
Corso N. 27.
Il primario Stabilimento Sartoria
venne notevolmente ingrandito con l'annessione di nuovi, spaziosi saloni.
Ingresso allo Stabilimento di Sartoria anche dalla piazza S. Caterina 4

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1907: Cor. 323.629.347.57
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1907: Cor. 917.014.396.99
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1907: Cor. 899.042.935.20.

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:
I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza
II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:
a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.
III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.
IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del 4½%
La Compagnia assume assicurazioni:
Vita — Incendi — Trasporti — Furto con iscasso.

ca Trieste-Rovigno. Avendo la Giunta provinciale già deliberato di elevare a 2500 corone il contributo della Provincia a tale spese, il contributo richiesto dal Governo è così interamente coperto e la costruzione della linea è adesso definitivamente assicurata.

Si decise di istituire due Borse di studio da cor. 300 l'una per giovani istriani domiciliati in Istria che frequentano scuole superiori di commercio.

Per un treno

Infine, su proposta d'urgenza dell'on. Leandro Camus, si incaricò la presidenza dei passi necessari per ottenere la riattivazione immediata del treno della mattina in partenza da Cerovglie per Rovigno e Pola, treno che fu improvvisamente e senza motivo giustificato soppresso - che figura tuttora negli orari.

Dopo nuovi ringraziamenti da parte di tutta la Camera all'on. Quarantotto per la proficua sua attività prestata per tanti anni e fervidi auguri che potesse prestamente riprendere la sua attività normale, la seduta viene tolta.

Giunta municipale di Pola

Pola, 11 (p. telef.). Stasera la Giunta municipale tenne seduta sotto la presidenza del dott. Stanich. Approvato il verbale, il presidente comunica che le liste elettorali per le prossime elezioni della rappresentanza comunale sono state regolarmente esposte, e il termine relativo è già trascorso. Sono stati presentati una quantità di reclami, sui quali sarà chiamata a decidere la commissione, che venne nominata dalla Giunta provinciale nelle persone dei signori dott. Cosimo Albanese, Pietro Privileggio, Ettore Suppan e Edoardo Zhernotta.

Ad analoga richiesta del Municipio di Dignano la Giunta delibera d'associarsi alla domanda da esso Comune presentata alla direzione delle Ferrovie dello Stato per riduzione della tariffa passeggeri sul tratto Pola-Dignano. Su rapporto della soprintendenza all'Annona si delibera che la revisione dei pesi, misure e bilance anzichè ogni triennio sia fatta ogni anno, e possibilmente anche più spesso.

Si prende a notizia il rapporto della direzione del neo-istituito Ginnasio comunale italiano sul soddisfacentissimo profitto della scolaresca e sul buon andamento dell'Istituto. La Giunta delibera d'intraprendere immediatamente i passi necessari pel riconoscimento del diritto di pubblicità del Ginnasio italiano. Sono quindi approvate le norme disciplinari pel Ginnasio stesso come proposte dalla Direzione dell'Istituto.

In vista delle prossime elezioni comunali non avendo il Comune a disposizione un locale adatto quale sede del prossimo atto elettorale si accoglie un'offerta fatta da un esercente di mettere a disposizione del Comune il suo ambiente, che è riconosciuto adatto allo scopo, e sono accolte anche le condizioni relative.

A far parte del Consiglio d'amministrazione della Società del tram si nomina lo stesso presidente della Giunta amministrativa dott. Stanich. Una frazione di fondo acquistata per il patrimonio del Comune vien ceduta al Bene pubblico del Comune stesso. Si accolgono le proposte modificazioni del quadro degli impiegati dell'ufficio d'esazione delle tasse comunali indipendenti e sono approvate alcune disposizioni di servizio pel detto ufficio.

Su proposta del Consorzio agrario distrettuale la Giunta delibera di cedere gratuitamente a scopo di allevamento di maiali di razza il latte che vien sequestrato dagli organi dell'Annona.

Si delibera di costituire il fondo per l'Asilo d'infanzia, approvato nella seduta del 12 novembre scorso, devolvendosi una egual somma in ragione del patrimonio comunale risultante dalla capitalizzazione di civanzi di precedenti gestioni. Si delibera che il Comune di Pola concorra con cor. 5000, e gli Stabilimenti comunali con altre 5000, per l'approvigionamento d'acqua delle borgate di Sissano, Giadreschi, Sichieci e Scattari dall'acquedotto comunale di Valdragon, sempre che alla spesa relativa concorrano i vari fattori interessati fino al coprimento delle esigenze complessive di cor. 90.000. Si nomina al posto di guardia forestale pel Comune censuario di Pola il concorrente G. Gracalich alle condizioni finora in vigore.

Si delibera di dichiarare all'i. r. Procura di Finanza di Trieste che il Comune di Pola, in mancanza delle relative premesse legali e contrattuali, non intende fare la chiesta restituzione d'una parte del prezzo di cessione a suo tempo stabilito per la vendita dell'isola di S. Caterina. Si assegna un sussidio tanto all'Unione di mutuo soccorso fra studenti italiani al Politecnico di Graz quanto al Circolo studentesco Giosuè Carducci, pure di Graz. Infine si accoglie la proposta della direzione degli Stabilimenti comunali relativa alla posa d'un cavo dell'officina elettrica comunale per l'esercizio d'un'industria nella località di Valmale. Si esaminano poi varie istanze di privati di minore importanza, si accordano sussidi e si accolgono domande per l'accoglimento nella Pia Casa di ricovero.

Per lenire la carestia

Parenzo, 10. D'incarico dell'adunanza plenaria del Consiglio agrario provinciale, la Presidenza del Consiglio stesso avanzò alla Luogotenenza di Trieste una nota, nella quale richiamava l'attenzione di quest'ultima sull'assoluta necessità di pronti provvedimenti economici a favore della popolazione agricola della provincia, allo scopo di lenire la grande miseria ond'è afflitta, aggiungendo che gli effetti della siccità e della crisi vinicola si ripercuotevano sinistramente su tutti gli strati della popolazione, ma più specialmente su quella agricola, ridotta ormai al punto di non poter pagare le pubbliche imposte e impossibilitata di trovare mezzi sufficenti di sussistenza. Chiedeva perciò il pronto iniziamento di lavori pubblici atti ad offrire alla popolazione un onesto e perdurante guadagno, osservando che tale guadagno potrebbe esser dato con l'iniziare i lavori per la regolazione del Quieto e la costruzione delle strade comprese nel programma governativo per il promovimento delle condizioni economiche dell'Istria.

In questi giorni la Luogotenenza partecipò al Consiglio agrario provinciale che, per quanto riguarda l'inizio dei lavori per la regolazione del Quieto, ha proposto al Ministero d'agricoltura di tenere una conferenza di delegati di tutte le autorità interessate per far sì che i lavori suddetti vengano quanto prima iniziati. Per ciò che riguarda la costruzione di strade, esser ferma intenzione del Governo di creare una vasta rete di comunicazioni, come risulta dal programma governativo a suo tempo pubblicato, ma che a tale scopo era naturalmente necessario un periodo di tempo piuttosto lungo; essere state però già prese le disposizioni preliminari per l'attivazione del programma su menzionato. Comunicava infine che il Ministero dell'interno, per ovviare almeno in parte alle tristi condizioni in cui versa la popolazione agricola dell'Istria, ha messo a disposizione per i distretti di Capodistria e Pola un importo complessivo di cor. 50.000, per quelli di Parenzo, Pisino e Volosca assieme cor. 70.000, per il distretto di Lussino cor. 10.000, e per quello di Veglia cor. 20.000.

DRAMMATICO SUICIDIO

Lussinpiccolo, 10. Da venerdì mancava dalla propria famiglia la colona del poss. G. Straolino, Cat. Cral, da Trebiciano. Costei, durante la notte, approfittando del sonno de' suoi famigliari, si levò dal letto e, com'era, in camicia, uscì di casa. Il marito, la mattina, sorpreso della scomparsa della consorte, e presentendo qualche grave disgrazia, si recò subito a cercarla dappertutto, ma invano. E la cercò, coadiuvato da amici e parenti, tutti questi giorni. Oggi, alle 5 pom., un pescatore, passando in barca lungo la riva di Prico, nel fondo del mare, ad una profondità di quattro metri, scorse un cadavere quasi ignudo. Con gran fatica lo estrasse. Poi la commissione sanitaria si portò sul luogo e il cadavere, gonfio d'acqua e livido, fu identificato per quello della Cral.

Questo tragico fatto da molti viene messo in relazione con altro, che destò, qui e a Lussingrande, molta impressione e i commenti più disparati parecchio tempo addietro. Un'altra colona del signor G. Straolino diede alla luce una creatura, frutto l'illeciti amori, e per occultare l'avvenuto, d'accordo con la levatrice di Lussingrande, aiutata da una cameriera, la puerpera soppresse, non se ne conosce ancora il modo, il neonato. L'autorità giudiziaria si interessò subito del fatto, e dopo parecchi interrogatori, che non condussero nemmeno a stabilire dove il neonato si trova presentemente, e vivo o morto, vennero incarcerate la madre, la levatrice, la cameriera e tale G. S., che poi, per deliberato della Procura di Stato di Trieste, fu scarcerato in seguito a versamento di cauzione. Ora si dice che la Cral, tormentata da rimorsi per essersi anch'essa prestata alla soppressione del bambino, sia stata condotta a darsi in modo così tragico la morte. Essa lascia due figliuoli in tenerissima età.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Tre stabili in Gretta - città - posti in via Miramar per cor. 115.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Marzo. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 628.50, Staatsbahn 680.—, Alpine 634.50, Lotti turchi 184.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.50 (198.10), Disconto 186.50 (186.25).

Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.40, Chiusa francese 98.32 (98.12), Italiana 103.40 (103.40). Spagnuola 98.42 (98.32), Banche Ottomane 715.— (713.—) Rio Tinto 1726 (1784), Lotti turchi 175.75 (175.25).

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.97, Londra 239.75 a 240.35, Francia 94.95 a 95.25, Italia 94.55 a 94.90, Banconote italiane 94.55 a 94.90, Germania 116.80 a 117.15, Banconote germaniche 116.60 a 117.15, Rend. austr. carta 94.35 a 94.60, Rendita austriaca in corone 94.20 a 94.55, Rendita ungherese in Corone da 91.45 a 91.75, Credit 628.— a 631.—, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 680.— a 683.—, Lombarde 101.50 a 103.50, Lotti turchi 183.— a 186.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 98.32, Rendita ital. 3¾% 103.40, Rend. Spagnuola esterna 98.42, Azioni Banca ottomana 715.—

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. 730.—, Lombarde 107.—, Rendita Turca unif. 95.77, Cambio Londra 252.40, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.30, Länderbank 485.—, Lotti turchi 175.75, Banca di Parigi 1583, Meridionali ital. 562.—, Azioni Rio Tinto 1726.

Londra 11. (Cambi Chiusi). Consolid. 84 1/8, Lombardi 4 1/4, Argento 23 3/16, Rendita Spagnola 86 3/4, Italiana 102 1/4. Cambio su Vienna 2429, Sconto di piazza 2 1/4

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.60, Ferrate dello State 148.—, Lombarde 17.30.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.—, per maggio 34.—, per settembre 31.75, per dicembre 31,25.

Havre 11. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per maggio 44.—.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future stazio invariato.

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato fiacco. Tenders in Dochets 78. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana e consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 500/100, Marzo-aprile 500/100, Aprile-Maggio 500/100, Maggio-Giugno 502/100. Giugno-Luglio 503/100, Luglio-Agosto 504/100, Agosto-Settembre 497/100, Settembre-Ottobre 496/100, Ottobre-Novembre 493/100, Novembre-Dicembre 491/100.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 62.25, per aprile 62.50, maggio-agosto 61.75, settembre-dicembre 62.—. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 16.40, per aprile 16.75, per marzo-giugno 16.85, maggio-agosto 16.85. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 24.03, per aprile 24.15, per marzo-giugno 24.55, per maggio-agosto 24.60. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per aprile 31.05, per marzo-giugno 31.40, per maggio-agosto 31.60. calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 39.—, per aprile 39.50, maggio-agosto 40.50, settembre-dicembre 38.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.50, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per aprile 30 5/8, per maggio-agosto 31 1/8, ottobre-gennaio 28 7/8. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Amburgo 11. (Chiusa) Per marzo 20.80, per aprile 20.75, per maggio 20.90, per giugno 21.—, per luglio 21.05, per agosto 21.20. calmo

Londra 11. Java a scell. 10.06. Rape greggio a sc. 10 5/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1	Margherita	12	Caricazione
1 a	Baron Kemeny	13	Scaricazione
1 b	Ravenna	11	»
3	Stanfield	13	»
6	Cleopatra	13	»
9	Gisela	12	»
12 a			
12 b	Tirso	13	»
13 a	Ionia	12	Caricazone
13 b	Iason	11	Scaricazione
14	Maria Valeria	19	»
17	Bernicia	15	»
21	Austria (germ.)	13	»
22	Brento	15	»
23	Tirol	13	»
24			
25	Gilda	12	»
Molo I	Tisza	11	Caricazione
» II	Maria Teresa	13	»
» IV	Adriatico	15	Scaricazione
» IV	Srgj	13	»
0	Immacolata	15	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

TELERIE
— e —
BIANCHERIA
soltanto delle migliori fabbriche
Qualità garantita
Specialità in RICAMI SVIZZERI
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9.
Prezzi fissi — Telefono 498

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano:
VIRGILIO GALLICO, Trieste, via Giulia N. 17
Telefono N. 1979.

Teatro di Varietà EDEN
Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)
SENSAZIONALE PROGRAMMA
arricchito di alcuni numeri nuovi, fra cui
Ferri Frères
celebri acrobati di un'esattezza sorprendente.
GEREMIA
coi suoi cani sapienti.
A richiesta generale, per alcune sere soltanto
riconfermato il tanto applaudito comico italiano
FANARA
Principia alle ore 8.30 pom. — Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

Via Sanità N. 16, II
Salone Parigino di Busti
— di —
Elvira Minzi

l'unico premiato a Trieste all'esposizione d'abbigliamento con la medaglia di argento dello Stato, la più alta onorificenza per la
CREAZIONE
e CONFEZIONE
— di —
BUSTI
su misura, di forma francese, secondo le norme dell'igiene
Via Sanità N. 16, II piano

„Steckenpferd-Bay-Rum"
è la migliore acqua per la testa
specialmente contro la forfora e la caduta dei capelli
Vendesi ovunque

La, Mi, Do, Re, Mi
(L'Amido Remy)
è l'orgoglio delle signore, generalmente riconosciuto insuperabile. Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

Interessante per osti e trattori!
ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI
— ecc. —
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.
Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.
L. MAGRINI & FIGLIO
Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.
Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

A che scopi serve il Sapone DIANA?

Il sapone „Diana" non deve mancare assolutamente in nessuna famiglia, essendo un articolo straordinariamente fino, che fa una buona schiuma, molto piacevole, e di profumo gradito per la cura della pelle, già designato quale un sapone con poca eccedenza di grasso.

In seguito al grande contenuto di lanolina, esso rende la pelle morbida e delicata.

Ai signori esso è assolutamente necessario per lavarsi il collo, poichè è stato constatato più volte che quei signori che si lavano il collo giornalmente col sapone „Diana" (insaponandolo prima e risciacquandolo poi) non vanno mai soggetti a quegli odiosi ascessi, eczemi e piaghe che spesse volte si formano sulla parte posteriore del collo. E nel caso in cui questi inconvenienti già vi esistessero, con l'uso del sapone „Diana", scompaiono completamente. Se si desidera che questi ascessi ed eczemi scompariscano al più presto, si sfreghi la parte, prima di coricarsi, per la durata di uno o due minuti col sapone „Diana" inumidito nell'acqua, premendolo leggermente, in modo che una parte del sapone resti aderente e lo si lasci fino al giorno seguente. Lavandosi, si devono insaponare nuovamente gli eczemi e rilavarli con l'acqua. Ciò è molto importante dal punto di vista igienico, poichè si vede molto spesso che la parte posteriore del collo porta cicatrici rimaste dalla guarigione delle ferite. La causa ne è che gli ascessi e gli eczemi vengono infettati in parte con lo sfregarli col solino, in parte anche col toccarli con le mani od in mille altri modi.

Signori che hanno bei lineamenti, la cui faccia è però ricoperta di eczemi o pustole più o meno grandi, possono allontanare questi completamente con l'uso del sapone „Diana". Si raggiunge questo scopo anche insaponando la faccia alla sera, e lasciandovi asciugare la schiuma fino all'indomani, insaponando quindi la faccia nuovamente e risciacquandola poi. Per lavarsi è indicato di usare acqua già riposata, oppure riscaldata.

Succede molto spesso, tanto nelle signore quanto nei signori, che abbiano sul naso delle macchie rosse e delle pustole più o meno grandi. Usando il sapone „Diana" come suesposto, queste spariscono perfettamente.

Signore e signori che hanno la pelle della faccia ruvida, o che hanno delle macchie epatiche devono usare assolutamente il sapone „Diana".

Punti neri sul naso e sulla faccia, un naso grasso e sudato hanno molte signore e signori. Il sapone „Diana" è l'unico mezzo di cura per eliminare completamente gli inconvenienti.

Se si strofina un po' lo spazzolino dei denti col sapone „Diana", i denti divengono bianchi come la neve.

Mani bianche, delicate, morbide, si possono ottenere soltanto con l'uso del sapone „Diana".

Come il sudore della faccia, così anche quello delle mani, dei piedi, delle ascelle viene allontanato, in pochi giorni, sfregando la parte col sapone „Diana" e risciacquandola poscia.

Anche le signore ottengono nelle condizioni suesposte gli stessi effetti dei signori, usando il sapone „Diana".

Tanto per lattanti come pure per fanciulli più grandi, devesi usare assolutamente il sapone „Diana".

Il sapone „Diana" contiene soltanto quegli ingredienti che sono assolutamente indispensabili per la cura della pelle.

Signore e signori devono usare anche durante l'inverno giornalmente il sapone „Diana", poichè nella stagione fredda, col vento e con l'umidità la pelle della faccia e delle mani diviene facilmente ruvida e screpolata.

L'efficacia del sapone „Diana" sulla pelle dalla faccia butterata dal vaiuolo, viene ammirata ovunque.

Colui che nella primavera ha lentiggini, deve assolutamente provvedersi di un vasetto crema „Diana" e di un pezzo di sapone „Diana", poichè in otto giorni scompaiono affatto tutte le lentiggini.

Quasi tutti gli artisti e le artiste di Europa usano la crema „Diana" e il sapone „Diana" e la polvere „Diana" per abbellire, poichè tutti lo sanno oggidì, che coi mezzi di abbellimento „Diana" la pelle delle mani e della faccia diviene al più presto bianca, delicata e morbida.

Il sapone „Diana" non contiene glicerina, ma esclusivamente purissimo estratto di fiele, finissimo miele e finissima lanolina, mezzi questi riconosciuti i migliori per curare la bellezza della pelle e delle mani.

La polvere „Diana" è affatto innocua, resta aderente alla pelle con meravigliosa eguaglianza, in modo da non distinguerla ad occhio nudo. Essa è molto piacevole, d'odore moderato e viene usata non solo da signore ma anche da signori.

1 vasetto di vetro di crema „Diana" (d'usarsi di giorno e di notte) Cor. 1.50
1 vasetto di vetro di crema „Diana" (d'usarsi alla notte) „ 1.50
Un grande pezzo di sapone „Diana" „ 1.50
Grande scatola di crema „Diana" (bianca, rosa, gialla, con 1 pezzo di pelle di cervo) „ 1.50

In vendita in tutta l'Europa nelle farmacie, drogherie e negozi di profumerie.
Vendesi anche a mezzo della centrale
ERÉNYI BÉLA, Farmacista
BUDAPEST, VII, Károly-Körut 5/38.
Anche la più piccola ordinazione viene eseguita a posta corrente, verso rivalsa.

GEMMA CAMUS

d'anni 10

spirò quest'oggi alle 9 3/4 pom. dopo brevi ma penose sofferenze.

I genitori **Edina** e **Fedele** ed il fratello **Ferruccio**, profondamente addolorati, danno il mesto annuncio ai parenti, agli amici e conoscenti.

PISINO, 11 Marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ORSOLA Ved. HOFFMANN

spirava serenamente iersera munita dei conforti di nostra S. Religione.

I figli ARTURO e AMALIA mar. CROMICH (assente), la nuora ERMENEGILDA e il genero ROCCO CROMICH (assente) assieme ai nipotini ed agli altri parenti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 12 corrente, alle ore 4.30 pomer., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 23 A di Via Montuzza.

Trieste, 11 marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono fortemente il dovere di ringraziare quanti vollero portare l'estremo omaggio, tributo d'affetto, alla loro cara estinta.

Famiglie ROSA e SUDICH.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA friulana offresi per piccola famiglia. Offerte «Angiolina» Piccolo. 11051 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi. Rivolgersi signora Panzera, via Artisti 3, III piano. 3714 B

CUOCA o domestica e bambinaia cercansi. Via Nuova 47, portinaio. 11063 B

DONNA servizio cercasi. Foscolo N. 2, IV piano, porta 17. 11003 B

DOMESTICA brava cercasi. Barriera N. 23, primo piano, destra. 10990 B

DONNA di servizio cercasi. Via Gatteri N. 26, porta 10. 10974 B

DOMESTICA abile, capace di cucinare cercasi. Via Zovenzoni 3, p. 50. 10964 B

DOMESTICA tutti servizi cercasi prontamente. Bachi 23, III, porta 10. 3681 B

DONNA mattina e dopopranzo cercasi. Nicolò Machiavelli N. 26, IV. 3720 B

PRESTASERVIZI per due ore alla mattina e due al dopopranzo cercasi. Molingrande 42, III piano. 3707 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Belvedere N. 27, III, porta 15. 3705 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Coroneo 13, porta 10. 11016 B

PRESTASERVIZI che parli tedesco cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi dalle 1-3 via Toro 4, primo. 3674 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi prontamente. Via Giulia 9, porta 9. 10960 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo, coniugi soli, buon salario. Indirizzo Piccolo. 3691 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente con buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 3733 B

RAGAZZA o donna per famigliuola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3598 B

RAGAZZA orfana per piccola famiglia o donna servizi cercasi prontamente. Madonna mare 18, II, destra. 3706 B

RAGAZZA semplice cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3715 B

RAGAZZA tedesca pratica lavori di casa e paziente bambini cercasi. Scala Pauliana 49. 11006 B

RAGAZZA civile sappia cucinare bene cercasi. Via Nuova 8, I. 11056 B

RAGAZZA o donna giovane, prestaservizi mattina per due persone cercasi, cor. 10. Tommaso Grossi 4, terzo. 10961 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi; dalle 7.30 ant. alle 8 pom. Via Giustinelli 1 A, 4. 10985 B

SERVETTA già pratica per piccola famiglia cercasi. Acquedotto 60, Bemporat. 11062 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, pratico tutti lavori scrittoio, occupa ora posto di fiducia, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Attivo 250» al Piccolo. 10838 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto saldacontista e contabile, con conoscenza delle lingue tedesca ed inglese cerca posto. Offerte «Diligente 10966 C» al Piccolo. 10966 C

DONNA pratica ambulanza privata offresi, ottime referenze. Offerte «Ambulanza» Piccolo. 11071 C

ENOTECNICO lunga pratica primari stabilimenti, conoscenza perfetta lavorazione vini spumanti e Champagne, ottime referenze, desidera offerte impiego eventualmente anche all'estero conoscendo lingue. Scrivere Casella 203 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 65062 C

GIOVANE legale occuperebbesi ore pomeridiane, come corrispondente italiano, tedesco, croato. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 3536 C

GIOVANE onesto, ventenne offresi quale fattorino per negozio o magazzino. Scrivere «Carlo 100» Piccolo. 10956 C

PENSIONATO ammogliato cerca posto quale portinaio. Offerte «N. 342» al Piccolo. 10358 C

PASTICCERE abile offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3657 C

RAGAZZA brava cucire qualunque lavoro offresi giornata. Scrivere «Sarta» Piccolo. 11059 C

RAGAZZA onesta offresi quale riscuotitrice scrittoio oppure magazzino. Offerte «Onesta riscuotitrice» Piccolo. 10972 C

SIGNORA vedova, trentottenne, colta, capace cucinare e tutti lavori casa, disporrebbe proprio appartamento per entrare direttrice di casa presso signore, oppure accetterebbe custodire appartamento di signore distinto. Offerte fermo posta centrale sub «Anna» verso scontrino, pel 25 di marzo. 3654 C

SPAGNUOLO, italiano corrispondenza, traduzioni, prezzi modicissimi. Scrivere casella 557. Trieste. 3229 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, slavo, praticissima scrittoio, ottimi attestati offresi. Offerte «M. 100» Piccolo. 3655 C

SIGNORINA pratica tutti lavori scrittoio, tedesco, italiano, dattilografia, cerca posto. Offerte «Pronto» Piccolo. 3671 C

VEDOVA trentacinquenne distinta offresi presso signore solo, benestante, in qualità di governante, direttrice casa; pronto collocamento. Offerte «Laura 1909» Piccolo. 3673 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA o mezza lavorante sarta donna cercasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 11037 D

ACQUISITORI vita, abili, con nuova tabella unica, possono produrre somme ingenti; paga dieta, provvigione. Offerte «Abilità» Piccolo. 3656 D

CASSIERA con conoscenza lingua tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3667 D

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, possibilmente anche italiano, cerca ditta primaria. Offerte «Sardines» Piccolo. 3742 D

ELETTROTECNICO apprendista cercasi come assistente operatore. Scrivere sub «Cinematografo» Piccolo. 3675 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso 47, terzo piano. 11058 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Barriera vecchia 19, IV piano. 11002 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3677 D

MEZZA lavorante sarta donna, lavoro stabile cercasi prontamente. Via Canova ventiquattro. 10976 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Maison Kossovel, Nuova 20. 11053 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via F. D. Guerrazzi 18. 3606 D

PERSONA che conosca perfettamente la fabbricazione di liquori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3724 D

PRATICANTE scrittoio con paga cercasi; richiedesi bella calligrafia, conoscenza italiano, possibilmente tedesco. Offerte sub «Azienda» al Piccolo. 12349 D

PETTINATRICE cerca modella. Indirizzo al Piccolo. 3689 D

RAGAZZI cercansi magazzino uova. Farneto 12, corte. 10854 D

RAGAZZI pasticceri cercansi. Farneto 16. 10855 D

RAGAZZO alquanto pratico per commestibili, nazionalità italiana, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3704 D

RAGAZZO cercasi. Negozio terraglie dirimpetto pasticceria Viezzi, via Nuova. 11055 D

RAGAZZO per negozio, con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3630 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Molin grande 38. 10982 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3690 D

RAGAZZO quindicenne mezzo facchino cercasi. Negozio pasta Napoli, Farneto 3. 10987 D

SIGNORINE provette dilettanti per compagnia drammatica viaggiante cercansi. Via S. Caterina 11, secondo, porta mezzo; dalle 1 alle 3. 3737 D

STIRATRICI perfette trovano stabile lavoro da Hartmann, Corso 2. 3463 D

SIGNORINA venditrice cercasi prontamente, ore 8 giornalmente, stipendio mensile cor. 40, cauzione 300. Amadei, Caffè Moncenisio. 10991 D

SARTA principiante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3682 D

SIGNORA israelita che non abbia servito, cercasi per lavori leggeri domestici cambio vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 3671 D

SIGNORINA tedesca che parli italiano grammaticalmente cercasi come bonne. Offerte «Paziente» Piccolo. 11007 D

SIGNORINA capacissima per tenitura libri e corrispondenza, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3584 D

VENDITRICE pratica con conoscenza lingua tedesca cercasi per salone confezioni da signora. Indirizzo al Piccolo. 3666 D

VENDITORI girovaghi cercansi per vendita articolo grande smercio. Indirizzo Piccolo. 3709 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto eccellente trova impiegato cor. 70, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 12350 E

CAMERA camerino, cucina, pianoterra affittansi cor. 332 annue. Pozzo 2 C (S. Giacomo). 3525 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Sorgente 3, scala II, porta 16. 3738 E

CAMERINO, ottimo costo affittasi cor. 9 settimanali. Maurizio 11, primo, sinistra. 11012 E

CAMERINO con o senza costo trova giovanotto. Antonio Caccia 3, II piano. 11011 E

CAMERA ammobiliata cor. 20 affittasi persona civile. Sapone 5, I. 11024 E

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia, prezzo mite. Farneto 32, secondo. 11033 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a donna onesta. Indirizzo al Piccolo. 3721 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Vittorio Alfieri N. 11, II p. 3685 E

CAMERA ammobiliata volendo costo affittasi. Via Solitario N. 13, I, p. 6. 3697 E

CAMERINO chiaro con letto affittasi prontamente. Pietà 33, p.terra 7. 3587 E

CAMERE bene ammobiliate, per due amici affittansi, volendo costo. Solitario 13, terzo porta 18. 3659 E

DUE stanze vuote uso scrittoio, ingresso libero, affittansi. S. Francesco 15, II. 12352 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate, stufa, soleggiate, splendida vista affittano due distinte signore, unico subinquilino. Romagna 12, primo. 3734 E

STANZA ammobiliata o camerino affittasi pel 1. aprile a signore stabile. Via Belvedere 16, II, porta 15. 3589 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Chiozza 11, II. porta 11. 3719 E

STANZA ammobiliata chiara, soleggiata, ariosa, affittasi. Palladio 2, porta 11. 11041 E

STANZA grande, soleggiata, vuota o ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Via Boschetto 2, porta 6. 3712 E

STANZA bellissima ammobiliata con due letti affittasi. Farneto 17, porta 7. 10901 E

STANZA bella, vuota, ariosa affittasi prontamente. Istituto 30, III, destra. 11020 E

STANZA ammobiliata affittasi, costo, prezzo mite. Farneto 32, I. 3700 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi onesto giovane, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3708 E

STANZA bella, grande, chiara, primo, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3713 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, pulizia superiore ogni esigenza, affitta famiglia fina, casa nuova signorile. Indirizzo Piccolo. 3725 E

STANZA ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 11050 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Felice Venezian 14; rivolgersi portinaio. 10970 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Pondares 6, I piano. 10975 E

STANZA bellissima per due signori, posizione centrale, buon costo cor. 124. Indirizzo Piccolo. 3653 E

STANZA vuota, bellissima con stufa, gas affitta piccola famiglia. Foscolo 27, p. 10. 10902 E

STANZA bellissima, ammobiliata due letti affittasi. Farneto 17, porta 7. 10901 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, ottima pensione completa. Belvedere 26, porta 15. 10981 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Piazza S. Caterina 3, primo. 10986 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, splendida vista affittasi; accettasi signore solo, unico subinquilino, presso distinta famiglia senza bambini. Portici Chiozza 1, porta 6. 3693 E

STANZA due letti, volendo costo 12 cor. settimanali affittasi. Via Canova N. 12, porta 2. 3694 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo buonissimo costo affittasi prontamente. Manzoni 3, secondo. 10983 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata uso di cucina cercasi prontamente. Offerte «Prezzo» Piccolo. 11010 F

GIOVANE serio cerca stanza ingresso libero, scopo studio. Offerte sub «Studioso» con prezzo Piccolo. 3652 F

STANZETTA e costo cercasi presso piccola famiglia. Offerte sub «Unico subinquilino» al Piccolo. 3723 F

STANZA addobbata massima eleganza, ogni confort, posizione centrica oppure bella campagna, cerca signore distinto pel 1. aprile, solamente presso piccola famiglia distintissima, non mestierante. Scrivere «Fashionable» Piccolo. 11005 F

UNA o due stanze ammobiliate con eleganza cerca distinto signore, posizione centrale, ingresso libero. Offerte sub «Modesto 30» Piccolo. 3669 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI venerdì-martedì 8.30 istruzione danze moderne. D'Aquino, Carducci 12. 11052 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10731 G

CANDIDATO avvocatile istruirebbe studente esami universitari. «Legge» fermo Posta centrale. 12343 G

LINGUA tedesca senza dialetto, tre lezioni settimanali, eventualmente abitazione allievo offresi maestro, corone 10 mensili. Offerte «Hochdeutsch» Piccolo. 9633 G

RECITAZIONE dall'inizio al perfezionamento insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 2742 G

SPAGNOLO. Cercasi maestro o maestra per l'insegnamento della lingua spagnola. Offerte con indicazione di prezzo sub «Spagnolo» al Piccolo. 11039 G

SIGNORINA che abbia conoscenza della lingua tedesca, che sappia impartire lezioni di lingua italiana, cercasi. Offerte «Conversazione» Piccolo. 3729 G

STUDENTE ginnasiale tedesco che parli italiano cercasi per dar lezioni di lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3688 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MILIEU point-lace caduto finestra domenica mattina. Mancia portandolo via Machiavelli 1, II. 10992 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO con giardino o corte cercasi. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 3718 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, casa nuova oppure signorile cercano coniugi, possibilmente presso Giardino pubblico. Offerte «Distinguat» Piccolo. 3370 I

APPARTAMENTO centro, 9 stanze, accessori, divisibile o due quartieri 3 a 5 stanze nello stesso stabile cercasi agosto. Offerte «Divisibile 2» Piccolo. 10957 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, accessori cerca distinta famiglia senza figli, per agosto. Offerte «Sonnseitig» posta centrale. 10979 I

DUE camere, due camerini e cucina, confort moderno cercansi per maggio, anche campagna. Offerte indirizzare casella postale 60 Tergesteo. 12348 I

SPOSI cercano per 24 marzo appartamento due stanze, camerino, cucina, comfort. Offerte sub «Marzo» al Piccolo. 11068 I

VILLA signorile con vasto parco in città, oppure nelle immediate adiacenze prenderebbesi pronmente in affitto. Offerte con precise indicazioni del prezzo, delle ore di visita e di ogni dettaglio. Offerte «Villa signorile» al Piccolo 3680 I

VILLINO o appartamento con giardino, 5 stanze, accessori cercasi. Offerte «Confort» Piccolo. 10913 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi due camere, camerino, cucina, acqua, gas, closet, affittansi prontamente cor. 430. Via Pier Paolo Vergerio 758. Informazioni Zonta 5. 3013 L

APPARTAMENTO con confort moderno, primo piano, 3 camere, camerino servitù, camerino, bagno, cucina, cantina cor. 880, più accessori affittasi prontamente in via Boccaccio. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. 10727 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, camerino bagno, cucina subaffittasi per 24 maggio, eventualmente prima. Rivolgersi piazza Ponterosso 3, dalle 9-11. 11008 L

APPARTAMENTO signorile sei stanze, bagno, giardino affittasi cor. 1500. Rivolgersi via Cavana 1, macelleria. 11017 L

APPARTAMENTI, magazzini, botteghe, osterie, stanze affittansi qualunque posizione. Gelsi 8. 11027 L

BANCO zinco, scansia uso latteria o trattoria vendesi. Indirizzo al Piccolo 3526 L

BOTTEGA nella casa in costruzione Passo S. Giovanni. Affittasi la bottega d'angolo in via Carducci. Rivolgersi Giacomo Pollak, Piazza Lipsia N. 7. 11014 L

BOTTEGA compreso utensili per uso di calzoleria o cartoleria affitto minimo, posizione buonissima affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3702 L

CINQUE stanze, cucina, giardino affittansi prontamente sino 24 agosto. Indirizzo Acquedotto 33, Mosettic. 11064 L

DUE magazzini via Boschetto adatti per negozi affittansi prontamente. Rivolgersi via Alberto Nota N. 2. 11030 L

MAGAZZINO 5 fori, metri quadr. 250, altro idem nonchè tettoia metri quadr. 400 affittansi. Indirizzo Piccolo. 3668 L

NEGOZIO affittasi agosto, casa nuova. Via Barriera 33. 10930 L

PICCOLO appartamento ammobiliato o vuoto, con godimento splendida campagna, vicino floricoltore Perotti, affittasi prontamente. Chiadino 104. 10920 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico ingrandimenti 9 per 12 usato cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 3683 M

BICICLETTA Styria da corsa vendesi. Rivolgersi via Sette fontane N. 20, drogheria. 10977 M

BILANCIA da 5 kg. vendesi. Drogheria via Ugo Foscolo 27. 3703 M

BIGLIETTI Monte acquistansi. Via Molin a vapore 11, porta 11. 3741 M

BICICLETTA Styria nuovissima vendesi qualunque prezzo, entro giornata. Portiere Stadion 7. 3687 M

CENTO sedie usate vendonsi, occasione. Giulia 15, deposito olio Marich. 3676 M

CANE bellissimo, vero S. Bernardo vendesi causa trasloco. Barcola, villa Rita 481. 10755 M

CANNOCCHIALE prismatico usato od altro almeno quattro ingrandimenti cercasi. Offerte con prezzo e marca sotto «V. C. 33» fermo posta, ufficio Stadion. 11066 M

CREDENZA usata, opaca, moderna, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Tosto» Piccolo. 3717 M

CAPELLI caduti qualsiasi colore acquistansi. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12351 M

CREDENZA con marmo, due chiffonniers, due letti completi, specchio, lavamano vendonsi, più affittasi appartamento. Via Chiozza 15, II. 11028 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3662 M

COPERTONE pianoforte perfetto, panno verde vendesi cor. 25. Indirizzo Piccolo. 3670 M

DUE abiti completi, da viaggio (verde e grigio) vendonsi per signorina, media statura. Rivolgersi in via Giulia 15, p. 19; ore 12.30-2.30. 3679 M

DUE letti, suste, vetrina stanza vendonsi. Sapone 5, I. destra. 11025 M

DIVANO stanza pranzo con tappeti vendesi. Piazza Goldoni 10, terzo, porta 13. 11035 M

DUE vestiti uomo, nuovi vendonsi, prezzo mitissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 3732 M

DUE bellissimi trofei, armi africane camera studio, adatta per medico; ottomana, poltrone, tavolo veneziano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3695 M

FRACK, gilet, perfetto stato, vendonsi; dalle 9 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 3585 M

GUIDE 1908 usate da vendersi. Indirizzo al Piccolo. 12346 M

LAVAMANO due persone vendesi cor. 30; letti diversi, bellissimi, suste nuove, materassi, vetrina, armadietto cucina, tavolo, scrittoio, tavoli marmo buonissimo prezzo. Media 18, primo. 3740 M

LAMPADA petrolio grande, ombrellino, sacchettino grandezza media vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3711 M

LAMPADARIO splendido, quattro fiamme gas, letto completo, enciclopedia Vallardi nuova vendonsi. Piccardi 28, I. 3726 M

MACCHINA Singer nuovissima, due anni garanzia, vendesi cor. 68. Indirizzo Piccolo. 3716 M

MOBILIO nuovo completo per negozio commestibili vendesi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3651 M

MOTORE a benzina 10 cavalli, 2 cilindri, completo, per imbarcazione ed in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3542 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi corone 32. Farneto 48, porta 18. 11009 M

MOBILI camera, cucina bellissimi vendonsi. Portinaio Acquedotto 21. 11057 M

MACCHINE nuove da scrivere, violino ¾, scrittoio, impermeabile ragazzo 12 anni vendonsi. Gallina 5, II. 11042 M

MACCHINA Singer cor. 36, specchio, armadietto cucina vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 3739 M

PIANO Mignon ultimo modello, corde incrociate vendesi. Via SS. Martiri 23. 10349 M

PARTITA temperini fini vendonsi, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3664 M

PIANOFORTE automatico elettrico, adatto osterie, sale, società, con apparato elettrico, 44 pezzi musica, assortito vendesi, prezzo convenientissimo. Garantito ottimo funzionamento. Offerte Piccolo «Musica». 10958 M

RARA occasione vendesi bellissimo grammofono, braccio acustico, diaframma «Parcival», divano galleria, divanetto. Farneto 17, tappezziere. 11029 M

SPECCHIO usato, circa 3×5 metri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3586 M

STANZA da letto stile moderno vende falegname via Giuseppe Parini 2, interno. 3731 M

STOCK coperte pura seta vendonsi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 3727 M

SOPRABITO, salon, smocking, frack vendonsi, tutto quasi nuovo. Piazza Barbacan 4, I, destra. 12342 M

STANZA nuova, matrimoniale, compresa toilette stile Rinascimento, vendesi. Gasparini, Gatteri 34. 10681 M

SERBATOIO per gelati cercasi. Caffè Carducci, Monfalcone. 10741 M

SCANSIE con cassetti e un banco vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3549 M

STANZA matrimoniale nuova, stile moderno, bellissima vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3692 M

SPARHERD piccolo, completo vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Malcanton 12, secondo. 10980 M

TAPPETI persiani vendonsi. Via Pietà N. 33, II piano, porta 17. 11045 M

TORNIO «Galisir» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3561 M

TORNIO piccolo, usato, per ferro acquisterebbesi. Offerte sub «Tornitore» al Piccolo. 3710 M

TENDA cerata per carro cercasi. Poli, via Pondares N. 4. 3686 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10934 M

VETRINA, armadio da cucina, attaccapanni vendonsi. S. Michele 3, II. 10978 M

VESTITI uomo, paletots, calzoni, occasione vendonsi 50% ribasso; merce nuova, acquistata fallimento. Corso 32, secondo piano, ore 1-5. 3730 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO carbone vendesi buona posizione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3722 N

HOTEL Restaurant vendesi con 12 camere, salone, sale, tutto ammobiliato, vendita 40.000, in affitto cor. 3000 annue, vicinanza Capodistria al mare. Giacinto Gallina 4, Babini. 10312 N

INTAVOLAZIONI 7000 e 10.000 al 6% cercansi; mediatori esclusi. Offerte «Zoe» Piccolo. 11015 N

INTAVOLAZIONI procuransi 4½% scadenza sino 26 anni. Acquedotto 83, porta 8. 10969 N

MUTUO 4000 corone sopra fondo Roiano per costruzione cercasi. Offerte «Valore» Piccolo. 11023 N

MUTUI ottengono impiegati godenti diritto pensione. Acquedotto 83, porta 8. 10968 N

MUTUO. Cercansi 6000 corone prima intavolazione sopra stabile e casa nel Litorale; luogo villeggiatura; interesse 5 o 6%. Offerte Piccolo «Mutuo sicuro». 10959 N

OSTERIA con decreto, immediata vicinanza Frenocomio, via Donatello, affittasi vantaggiose condizioni. Rivolgersi deposito birra, Zonta 4. 3665 N

OSTERIA buonissima posizione appaltasi cor. 120 mensili, cauzione. Giacinto Gallina 4, Babini. 11044 N

PRESTITI piccole somme accordansi con garanzia. Scrivere Casella 557. Trieste. 10971 N

300 corone cercansi prontamente per tre mesi; buon interesse. Offerte «Ramo» Piccolo. 3699 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA composta di due piani, pianoterra, soffitta, componente sette locali adatti per una famiglia vendesi Capodistria, prezzo da convenirsi. Informazioni Trieste, via S. Daniele 1, III; dalle 12.30-1.30, Pitacco. 3698 O.

CASA con campagna bella posizione cercasi, pagamento da convenirsi; esclusi mediatori. Offerte «Urgente» al Piccolo. 11021 O

CASA affittata città cercasi dando in permuta splendido villino con 360 tese campagna, a Barcola. Offerte «Vista al mare» Piccolo. 11022 O

CASETTA bellissima, con vasto giardino, città vendesi prontamente, prezzo ristretto cor. 26.000. Offerte «Trasloco» Piccolo. 3736 O

DUE case in Città nuova, prezzo 20.000 corone vendonsi; saldo 10.000, rendita 2350 corone. Zotter, Caffè Fabris. 3663 O

GRADO vendesi o affittasi casa vicinanza al mare. Indirizzo Piccolo. 3567 O

PORTOROSE villa nuova, ultimata da due anni, da vendere o d'affittare, splendida posizione. Rivolgersi Ruzzier, falegname, Pirano. 10340 O

STABILE posizione centralissima vendesi causa partenza, prezzo convenientissimo. Offerte «Liquidazione» Piccolo. 11034 O

SCORCOLA vendesi fondo vicinanza città, vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 3678 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BORSE da spesa; grande assortimento massimo buon prezzo. Piazza Ponterosso 7, negozio utensili da cucina. 10989 P

GRAMMOFONI emporio acquistati incanto, ora prezzi irrisori; dischi, aghi. S. Caterina 1. 11032 P

LATTE friulano garantito purissimo trovasi nella latteria Acquedotto 30 a cent. 28 litro. Servizio domicilio. 11046 P

NELLA macelleria Pontoni via Tintore 2: carne bovina primissima qualità 80, 96, 1.12, posteriori 1.28, 1.44, vitello Tolmino 1.12, 1.44, coscetto 1.60. 11054 P

PIANINI primarie fabbriche noleggiansi. Felice Venezian 30 (già Fontanone). 10965 P

SACCHETTI signora cor. 9.50, paltoncini 18.50, copripolvere 12.50, Geishe 14.50, vestiti novità 30.50, gonne inglesi 9.50, blouse seta 12.50. Jess, Barriera 15. 11036 P

TRAFORO, bellissimo legname bianco, rosa, noce lucidato. Deposito Scorzeria 4. 11026 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LUCIA Faiti. Risposi sabato preg. Sua. Speravo Sue nuove. B. M. 11067 R

LOLA 15. Qui fino martedì, procura sabato ti veda. Mille. 11031 R

DUE amici distinta famiglia, marittimi con diritto pensione, desidererebbero fare conoscenza con due signorine di buona famiglia, 20-22 anni, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Barriera «R. G. E. M. 400». 11060 R

CENTO. Lunedì impossibile; ti aspettavo giovedì, perchè mancasti? Sinceri saluti. Ideale. 11018 R

CARACARACARA. Perchè non venne? Non è malata, spero. 60 R

GIOVANE cerca signora scopo matrimonio. Offerte «Giovane 30» verso scontrino posta Piazza Giuseppina. 10967 R

ALMA. Prelevi lettera. Amico di Kimpen. 3728 R

AMALIA dice sei donna perchè non dai indirizzo; pensi nostri figli? Carlo. 10973 R

BRASILE. Inutile contrastar con te, cara mia; te vol sempre aver trentaun! Tanti. 11047 R

BAGONGHI, Monfalcone. Tutto perdonato ritorna. Padre. 11049 R

QUATTRO Marzo. Tu soffri, ma credi che il dolore mio non ha l'eguale!! Una sola immagine nella mente e nel cuore: la tua. Con l'anima fremente, in un soffio di amarezza infinita, a te tutti i miei più tr.... 11065 R

S. Benissimo. Affetto mio, troppo mio, crudeltà d'oro! Tuo infiniti. 11048 R

21 febbraio. Lessi la tua del 4 amando riconoscente. Bene dicesti di me, o diletta; vivrò per te. Desidero rivederti, quando? come? dove? Ardenti... Sei. 11040 R

21 Marzo. Mio bell'angelo. Erovi sempre, pensando sempre a Te; ricevi i più cari dalla Tua sempre 21 Marzo. 11004 R

PERCHE' crucciarti, mio bell'angelo? perchè dubitare un sol istante di colui che vive del tuo amore? 11¼, ardenti... Camposanto. 11001 R

WINDSOR. Dal più profondo del cuore grazie infinite, mia adorata e perdonami se la passione pei viaggi mi spinse così lontano. Ardentissimi. 11019 R

PROFESSORE? Dispiacentissima che ho forse offeso con la risposta, che non ho nulla da consegnarVi; ero sorpresa, confusa. Avete interpretato male segno, indicarVi scrivere direttamente casa; non so neppure chi siete. Mercoledì. 10988 R

FASCINO irresistibile. Dolentissima. Auguro, spero miglioramento. Ieri impossibilitata. Tanti... M... 3661 R

FUORI del mondo. Con tutta l'anima, grazie. 11013 R

VIOLA del pensiero. Dispiacentissimo! Se avessi potuto immaginarlo, avrei fatto altrimenti. Attenderò giorno indicatomi. Scongiuroti però, risparmiarmi nuova delusione! Non trovo pace. Addio G. 11070 R

IMPIEGATO dello Stato, distinto, desidera conoscere prontamente, scopo matrimonio, signorina o vedova non oltre ai 30 anni. Offerte con fotografia sub «Edelweiss» posta centrale, verso scontrino. 3696 R

NERONE, prego scuse infinite mancata venuta causa assenza. Scrivete quando potete. Distintamente salutando. 11043 R

CIRCOLO Perseveranza darà domenica in Sala D'Aquino una grande serata di drammatica, danzante. 11061 R

DONNA per allattare bambino offresi. Indirizzo al Piccolo. 3687 R

FAMIGLIA di cuore, marito e moglie cercasi per tenere un bambino di 6 anni, verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 3658 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 10197 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 13 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6.

Orologio e catena d'argento, chiffonniers, armadio a sei cassetti, tavoli, etagère, canapè con poltrone, sgabelli, lavamani, specchi, quadri materassi, lettiere, orologi regolatori, attaccapanni, lampada d'appendere, poggiaombrelli.

Letti di vero ottone
con bastoni rotondi Cor. 76
con bastoni quadrangolari Cor. 87
franco Trieste,
compreso un buonissimo materasso di acciaio, di durata garantita, offre la
La Oest. Ung. Specialfabrik, Vienna I, Operngasse 3
Eleganti MODIGLIONI in ottone a Cor. 6.

Ognuno vi può suonare subito. Adatto per rappresentazioni umoristiche, per nozze, divertimenti, feste famigliari, per feste da ballo, per scherzi quaresimali, e in genere per qualunque luogo, dove si voglia ridere di cuore. La mia cornamusa della grandezza „b" con 4 clarini, contrabbasso e basso cor. 2, 3 pezzi cor. 5.60. Grandezza „c" con 5 clarini, contrabbasso e basso cor. 4. - Spedizione verso invio antecipato dell'importo, o verso rivalsa a mezzo
J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T

STIVALI

da uomo, donna e fanciulli,
a prezzi inferiori
e qualità superiore
a qualsiasi
Stralcio
senza nessuna
Liquidazione
vende direttamente
ai consumatori
LA FABBRICA CALZATURE DI MÖDLING
nelle due filiali a Trieste
Corso N. 27
oppure
Via Cavana N. 11

Come si risparmia denaro?
Si acquisti
Stoffe
per vestiti da uomo e per costumi inglesi da signora, direttamente dal luogo di fabbrica e si chieda l'invio gratuito di campioni alla Ersten Schles. Tuchfabrik-Versand «SUDETIA»
Jägerndorf N. 22.

ARREDAMENTI DECORAZIONI
ARTISTICHE IN OGNI STILE
MOBILI MODERNI SEMPLICI
PER HOTELS UFFICI ecc.
MOBILI MODERNI IN METALLO
E LEGNO RICURVO
IGNAZIO KRON
TRIESTE

NOXIN

Vendesi in tutti i migliori negozi.
FRATELLI HOCHSINGER, BUDAPEST.
Depositi a Trieste presso: Ettore Zernitz, via Stadion; Pasquale Tositti, via del Ponte N. 1, Fratelli Frennez Succ., Adolfo Schlesinger; a Lussinpiccolo presso la Ditta Maria Gloria Gladrossich.